

Relazione e Bilancio 2011

34° Esercizio

Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A.

Sede legale: Via Giulio Vincenzo Bona, 110 - 00156 Roma - Italia

Capitale Sociale i. v. Euro 149.700.000,00

Partita IVA: 01123081000

Codice Fiscale: 02828850582

Codice R.E.A.: 417167

INDICE

Organi Societari

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Schemi di bilancio

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Parte D – Altre informazioni

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione della Società di Revisione

Abbreviazioni utilizzate:

MBI	Mercedes-Benz Italia S.p.A.
MBFSI	Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A.
MBCW	Mercedes-Benz Charterway S.p.A.

ORGANI SOCIETARI

Consiglio di Amministrazione	In carica per il triennio 2011-2013
Franz Josef Reiner*	Presidente
Antonio Sacristán Millán	Vice Presidente - Amministratore Delegato
Marco Schatzmann	Consigliere
Luigi Lusi	Consigliere
Alwin Epple	Consigliere
Kevin Binder	Consigliere

* Presidente dal 01.08.2011

Collegio Sindacale	In carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2013
Oscar Cosentini	Presidente
Paolo Agnesi*	Sindaco effettivo
Teresio Stanga	Sindaco effettivo
Riccardo Acernese	Sindaco supplente
Guido Martinelli	Sindaco supplente

* in carica dal 28.04.2011

Direzione	
Antonio Sacristán Millán	Amministratore Delegato
Marco Schatzmann	Direttore Finance & Controlling
Luigi Lusi	Direttore Operations
Martin Steffen Luding	Direttore Credito
Paolo De Ambrosis	Direttore Corporate IT Management
Roberto Blanda*	Direttore Sales & Marketing
Michaela Hettinger*	Direttore Human Resources & Organization
Enrico Scoppola**	Direttore Legal

* in carica dal 01.05.2011 - ** in carica dal 16.05.2011

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

AL BILANCIO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA chiuso al 31 dicembre 2011

Signori Azionisti,

il Bilancio di Esercizio, chiuso alla data del 31 dicembre 2011 che sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, è stato predisposto secondo le disposizioni normative in materia.

Il presente Bilancio è relativo al trentaquattresimo esercizio sociale.

Il Contesto economico

Nel corso del 2011 il PIL mondiale ha subito un nuovo rallentamento che, secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale, si attesta al +3,8%, cui farà seguito, nel 2012, una crescita non superiore al +4,3%.

Sullo sfondo di una serie di fragilità strutturali irrisolte, l'economia internazionale è stata colpita, nell'anno trascorso, da alcuni importanti shock: primo tra tutti il terremoto e lo tsunami in Giappone, a seguire le tensioni in alcuni Paesi produttori di petrolio e il rallentamento dell'economia statunitense, infine la grande turbolenza finanziaria dell'area euro.

La dinamica riferibile alle sole economie "avanzate" è ancora più contenuta, stimata intorno al +1,6%. In particolare, gli Stati Uniti hanno visto una crescita dell'1,8%, il Giappone ha visto una contrazione dello 0,9% ed il Regno Unito una dinamica del PIL del +0,9%.

I principali rischi per la crescita mondiale risiedono negli Usa e nei paesi dell'area euro; nel primo caso il Fmi chiede di avviare un piano di riduzione del deficit nel medio periodo. Per le istituzioni finanziarie fragili dell'area euro risulta prioritaria la necessità di capitalizzazione ulteriore, anche attraverso l'iniezione di capitale pubblico.

Il quadro congiunturale dell'area dell'euro è peggiorato, in particolare, nell'ultimo trimestre del 2011, a seguito dell'indebolimento del ciclo economico mondiale e dell'estendersi delle tensioni sui mercati dei debiti sovrani, con un incremento medio del PIL rispetto all'anno 2010 stimato al +1,5%.

In Germania, il rallentamento è stato più contenuto, con una crescita su base annua del 3,0% e risente in particolare di una contrazione delle esportazioni e degli investimenti, come effetto della forte incertezza che investe l'eurozona. La Francia, dopo una crescita nel 2011 comunque più contenuta di quella tedesca (+1,5%) è entrata in una fase di recessione più profonda, essendosi palesati maggiori problemi sul tema del debito pubblico che l'hanno portata a tassi di disoccupazione elevati ed a prospettive di rallentamento per il

2012. La dinamica dell'economia spagnola si attesta allo 0,7%, le cui prospettive, per il rallentamento del commercio mondiale e gli effetti del declassamento del debito sovrano sul costo del funding, fanno prevedere una dinamica in riduzione nel corso del 2012.

In Italia Il tasso di crescita del PIL nel 2011 è risultato più contenuto rispetto a quello degli altri tre maggiori Paesi europei, con un incremento di appena lo 0,3% rispetto al 2010. Il peggioramento del quadro congiunturale, avvenuto nel corso dell'estate, ha portato ad una riduzione nella variazione trimestrale del PIL, primo risultato negativo dall'inizio del 2010. In autunno, il quadro congiunturale è ulteriormente peggiorato, con una notevole flessione della produzione industriale e un notevole peggioramento nelle prospettive delle imprese sull'andamento delle loro attività nel breve termine.

Secondo le stime Banca d'Italia, il PIL sarebbe diminuito nell'ultimo trimestre dell'anno di circa mezzo punto percentuale.

Le esportazioni hanno continuato a fornire il principale sostegno alla crescita, anche se risentono del rallentamento del commercio mondiale. La domanda interna è rimasta debole come riflesso del reddito disponibile delle famiglie, i cui consumi hanno comunque segnato un modesto aumento; gli investimenti sono stati frenati dalla contrazione della componente delle costruzioni, a fronte della ripresa di quella in beni strumentali. L'inflazione sale per effetto soprattutto dai recenti incrementi sulle imposte indirette.

Le previsioni sull'andamento del PIL italiano per il 2012 vedono una contrazione tra l'1,7% e 2,2% ed una ripresa che potrebbe arrivare non prima di metà 2013.

Nella media dell'intero 2011, l'indice della produzione industriale non segna variazioni di rilievo rispetto all'anno precedente. In base ai risultati dell'indagine trimestrale condotta in dicembre dalla Banca d'Italia in collaborazione con *Il Sole 24 Ore*, circa tre quarti delle aziende segnalano un peggioramento della situazione economica rispetto al trimestre precedente. Più favorevoli risultano i giudizi sull'andamento della domanda estera.

Il recupero dell'occupazione, iniziato nel quarto trimestre del 2010, si è arrestato negli ultimi mesi del 2011: i dati provvisori relativi agli ultimi mesi dell'anno segnalano un calo degli occupati rispetto ai trimestri precedenti e una ripresa del tasso di disoccupazione, con valori molto elevati per le fasce più giovani. Anche se il ricorso alla Cassa integrazione continua a ridursi, peggiorano le aspettative occupazionali delle imprese. Le retribuzioni calano in termini reali, anche per effetto del blocco delle retribuzioni pubbliche.

Le deboli prospettive di domanda e gli ampi margini di capacità inutilizzata hanno frenano gli investimenti delle imprese. Questi ultimi sono scesi in termini reali del 2% nel terzo trimestre 2011 rispetto al trimestre corrispondente dell'anno precedente con un andamento differenziato tra le diverse categorie di beni. In particolare, la componente macchinari, attrezzature e prodotti vari ha mantenuto un trend positivo nei primi tre trimestri dell'anno, rispetto a dinamiche comunque negative degli investimenti in costruzioni, che

confermano le pesanti flessioni degli anni precedenti. A partire dal terzo trimestre 2011 si evidenzia un forte calo per gli investimenti nel comparto dei mezzi di trasporto.

Il **mercato italiano dell'auto**, riporta un'ulteriore significativa caduta, riportando i volumi complessivi di immatricolazioni nel 2011 al di sotto dei 2 milioni di unità, con una flessione del 10,3% sui volumi già ridotti registrati nel 2010.

L'andamento delle immatricolazioni durante l'anno è stato caratterizzato da un primo trimestre pesantemente negativo, un lieve recupero tra aprile e giugno e un secondo semestre caratterizzato da un continuo trend negativo.

Disaggregando le immatricolazioni, si rileva il continuo calo degli acquisti da parte dei privati (-17,5%) solo parzialmente recuperato dalla maggiore rappresentatività nel mercato parte delle società.

La quota di penetrazione delle vetture ad alimentazione alternativa sul totale immatricolato nel 2011 si riduce soprattutto per la più che dimezzata performance dell'alimentazione GPL.

Al contrario il mercato dell'usato riporta un segno positivo con una variazione positiva del 2,1% sul 2010.

Dinamiche monetarie: tassi di interesse e cambi

Le tensioni nei mercati finanziari e le incertezze relative all'attività economica hanno esercitato un forte impatto sugli andamenti monetari. Ad agosto e settembre si è assistito a consistenti flussi di portafoglio verso M3 a scapito di attività più rischiose, tendenza arrestatasi da ottobre, quando gli investitori istituzionali hanno spostato i fondi verso attività situate all'esterno dell'area dell'euro. Allo stesso tempo le pressioni dal lato della provvista sui bilanci delle IFM, legate al ritiro dei depositi da parte dei non residenti nell'area dell'euro e alla modesta emissione di titoli di debito a più lungo termine delle stese IFM, sono state in parte compensate da un notevole incremento del ricorso alle operazioni di liquidità condotte dall'Eurosistema.

Nell'area euro nel suo insieme, l'espansione della moneta è rimasta su livelli moderati e non si è registrata una significativa riduzione del credito; tuttavia, date le attuali tensioni dal lato della provvista e in considerazione del ritardo con il quale tali effetti si manifestano sull'offerta monetaria, gli andamenti del credito sono da ritenersi alquanto imprevedibili.

L'erogazione di prestiti al settore privato non finanziario da parte delle IFM dell'area dell'euro è stata relativamente modesta nell'ultimo semestre dell'anno, riflettendo in ampia misura l'indebolimento del contesto economico e il deterioramento delle attese delle imprese. Il tasso di crescita ha continuato a essere dominato dai prestiti alle famiglie, che hanno determinato la maggior parte del rallentamento a causa della relativa debolezza dei mutui per l'acquisto di abitazioni.

I tassi di interesse del mercato monetario sono generalmente diminuiti negli ultimi quattro mesi del 2011 di riflesso alla correzione al ribasso delle aspettative sui tassi di interesse nel breve periodo avvenuta verso la fine di ottobre e in novembre. L'ammontare della liquidità in eccesso nel sistema si è accresciuta, come

indicato dal ricorso ai depositi presso la banca centrale e al contempo la volatilità dei tassi di interesse del mercato monetario è aumentata ulteriormente.

Mercato del Leasing

Il settore leasing vede una flessione dello stipulato, per l'anno 2011, superiore al 9% sebbene segnali incoraggianti provengano da parte delle imprese. Secondo una recente indagine di Banca d'Italia la propensione all'utilizzo del leasing da parte delle PMI, nella scelta degli investimenti nel 2012 dovrebbe sostenere il mercato nei prossimi mesi.

Gli unici due segmenti che quest'anno mostrano stabilmente un trend positivo sono il leasing auto ed il sotto-comparto del leasing strumentale senza opzione d'acquisto.

Nel leasing auto sono stati stipulati contratti per un valore complessivo che nei primi 10 mesi dell'anno ha superato i 2 miliardi di euro, con un incremento vicino al 6% rispetto allo stesso periodo del 2010. Crescono soprattutto i contratti di leasing di autovetture con opzione d'acquisto superiore al 10%, che mostrano incrementi a due cifre rispetto all'anno precedente. Positivo, in termini di volumi, a fronte invece di una lieve contrazione del numero di operazioni, anche l'andamento del leasing di veicoli commerciali, mentre permane negativo l'andamento del leasing di veicoli industriali.

Nel comparto dell'auto si è assistito ad una ripresa del numero dei contratti stipulati, a cui però ha fatto fronte un calo dell'importo medio finanziato, a seguito delle dinamiche del mercato italiano dell'auto, con il generale abbassamento della gamma delle vetture nuove immatricolate e della collegata crescente rilevanza del leasing anche sull'usato.

Leasing auto e veicoli industriali: contratti stipulati nel periodo gennaio - dicembre 2011 (in numero e valore)										
Voce	2011				2010				Delta %	
	N. contratti		Valore Bene (migliaia di Euro)		N. contratti		Valore Bene (migliaia di Euro)		(%) 2011/2010	
	assoluto	%	assoluto	%	assoluto	%	assoluto	%	numero	Importo
Sub totale Autovetture	77.988	27,5%	2.457.443	10,0%	74.735	26,4%	2.418.332	8,9%	4,4%	1,6%
Sub totale Leasing Veicoli commerciali	35.729	12,6%	867.533	3,5%	36.457	12,9%	855.213	3,1%	-2,0%	1,4%
Sub totale Leasing Veicoli Industriali	25.354	9,0%	1.887.066	7,7%	27.734	9,8%	2.025.256	7,4%	-8,6%	-6,8%
Autovetture e Veicoli Comm. Renting M.T.	18.263	6,5%	467.292	1,9%	17.449	6,2%	439.610	1,6%	4,7%	6,3%
Totale	157.334	55,6%	5.679.334	23,1%	156.375	55,2%	5.738.411	21,0%	0,6%	-1,0%

(Fonte: Assilea stipulato dicembre 2011)

Il posizionamento della Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. nel mercato del leasing si mostra in controtendenza rispetto alla media del mercato, con un trend crescente di quota di mercato rispetto all'anno precedente, pur seguendo la generale riduzione dell'importo medio finanziato che evidenzia nel complesso il mercato del Leasing

Questa dinamica è il naturale bilanciamento della forte riduzione che il prodotto leasing aveva subito lo scorso anno quando, in risposta alle esigenze della domanda, la Società aveva sostenuto l'incremento dei finanziamenti.

Leasing auto e veicoli industriali: contratti stipulati nel periodo gennaio - dicembre 2011 (in numero e valore)						
	2011		2010		Delta 2011/2010	
	N. contratti	Valore bene (migliaia di Euro)	N. contratti	Valore bene (migliaia di Euro)	% Num.	% Val.
MBFSI	6.118	245.093	6.274	235.053	-2,4%	+4,3%
Competitors	151.216	5.434.241	150.101	5.503.358	0,7%	-1,3%
Totale Generale	157.334	5.679.334	156.375	5.738.411	0,6%	-1,0%

(Fonte: Assilea stipulato dicembre 2011)

Mercato dei finanziamenti

La flessione nei livelli medi dei consumi e lo spostamento della clientela verso segmenti più bassi di cilindrata è alla base della riduzione dei volumi intermediati nel settore automotive, a fronte di un lieve incremento del numero delle operazioni stipulate.

La Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. mostra una ripresa in termini di finanziato medio, registrando un netto miglioramento rispetto alla performance realizzata nell'esercizio precedente, in controtendenza rispetto al complesso del mercato dei finanziamenti auto (autoveicoli, veicoli industriali e commerciali).

Tipologia di Finanziamento	Valore operazioni finanziate			Numero operazioni finanziate		
	Migliaia di Euro			Numero contratti		
	2011	Ripart.	Var. 2010	2011	Ripart.	Var. 2010
Autoveicoli e motocicli	10.828.017	20,9%	-9,9%	966.883	0,8%	-13,0%
Veicoli Business	1.388.811	2,7%	nd	78.597	0,1%	nd
Altri prestiti finalizzati	3.979.558	7,7%	-5,8%	2.754.492	2,3%	-0,5%
Carte di credito	11.152.242	21,6%	0,5%	116.928.731	95,3%	2,2%
Cessione quinto stipendio	4.506.586	8,7%	-9,0%	267.181	0,2%	-11,9%
Prestiti diretti	19.882.506	38,4%	4,1%	1.649.037	1,3%	2,5%
Totale Generale	51.737.720	100,0%	-2,2%	122.644.921	100,0%	1,9%

(Fonte: Osservatorio Assofin sul credito al consumo - Anno 2011)

Finanziamenti e credito al consumo: contratti stipulati nel periodo gennaio - dicembre 2011 (in migliaia di Euro)								
Valore operazioni finanziate	Finanz.ti Autoveicoli	Altro finalizzato	Carte di credito	Prestiti Diretti	Cessione quinto	Totale 2011	Quota %	Var. 2010
MBFSI	313.089	172	0	0	0	313.261	0,6%	-3,9%
Competitors	11.903.739	3.979.386	11.152.242	19.882.506	4.506.586	51.424.459	99,4%	-2,1%
Totali	12.216.828	3.979.558	11.152.242	19.882.506	4.506.586	51.737.720	100,0%	-2,2%

(Fonte: Osservatorio Assofin sul credito al consumo - Anno 2011)

Finanziamenti e credito al consumo: contratti stipulati nel periodo gennaio - dicembre 2011 (in numero)								
Numero operazioni finanziate	Finanz.ti Autoveicoli	Altro finalizzato	Carte di credito	Prestiti diretti	Cessione quinto	Totale 2010	Quota %	Var. 2010
MBFSI	17.623	34	0	0	0	17.657	0,2%	-14,7%
Competitors	1.027.857	2.754.458	116.928.731	1.649.037	267.181	122.627.264	99,8%	2,0%
Totali	1.045.480	2.754.492	116.928.731	1.649.037	267.181	122.644.921	100,0%	1,9%

(Fonte: Osservatorio Assofin sul credito al consumo - Anno 2011)

LA GESTIONE

I risultati operativi conseguiti nel 2011 risentono in maniera evidente della perdurante crisi economica e della stagnazione osservata nel mercato dell'auto, che ha registrato il peggior risultato dell'ultimo ventennio in termini di unità vendute. La concomitante stretta creditizia ha ridotto la liquidità nel mercato del credito producendo un aumento dei tassi alla clientela e aggravando le tensioni sui margini intermediati dalle banche e dalle società finanziarie.

Simili premesse spiegano la riduzione delle performance commerciali realizzate in confronto all'anno precedente, che evidenziano una diminuzione complessiva dei tassi di penetrazione e del numero di contratti acquisiti. Le azioni promozionali svolte in collaborazione con l'importatore del gruppo e una generale ottimizzazione del sistema di pricing hanno lenito gli effetti negativi provenienti dal mercato, contenendo la riduzione dei volumi entro limiti sostenibili.

Con riferimento ai tassi di penetrazione, la riduzione più evidente è riscontrabile nel segmento MB Passenger Car, dove fattori comuni al mercato automotive si uniscono a motivazioni specifiche, riguardanti la scarsa disponibilità di classe A e classe B nell'ultima parte dell'anno.

Il miglioramento del tasso di penetrazione nel settore MB Bus è dovuto al positivo andamento delle vendite nel segmento di clientela corporate.

Il risultato conseguito nel segmento MB Truck migliora il dato dell'anno precedente, grazie alle acquisizioni realizzate su flotte di grandi clienti.

Il comparto dei Van è particolarmente condizionato dagli effetti della crisi economica, che colpisce soprattutto le piccole imprese e le ditte individuali, principali categorie di clientela in questa fascia di mercato.

I dati inerenti al brand Mitsubishi scontano lo scarso apporto derivante dal business relativo alle flotte e da un bassa presenza di campagne promozionali a supporto delle vendite.

Brand	2011	2010
Mercedes-Benz Vetture	23,8%	30,6%
Smart	15,0%	15,3%
Bus	32,2%	18,8%
Mercedes-Benz Truck	19,5%	17,4%
Mercedes-Benz Van	21,7%	24,0%
Mitsubishi Canter	17,0%	21,3%

La diminuzione nel numero annuo di contratti acquisiti è particolarmente evidente sul prodotto finanziamento, trainato, nel 2010, dall'elevato numero di pratiche in campagna attivate nel segmento vetture. Il prodotto leasing, che detiene una quota minoritaria in rapporto al totale delle Acquisizioni, mantiene i volumi di vendita dell'anno precedente.

La diminuzione osservata nei volumi di vendita incide negativamente sulla consistenza del Portafoglio gestito, che si mantiene invariato, rispetto al 2010, nel numero di contratti a reddito, ma si riduce del 5% in termini di Capitale a Scadere. Una simile flessione è cagionata dalla riduzione dei valori medi finanziati, conseguente allo spostamento della clientela verso i segmenti più bassi di cilindrata.

L'analisi sulla composizione del Portafoglio a scadere mostra un chiaro spostamento del mix di prodotto verso il credito al consumo, a conferma di un trend ormai consolidato da alcuni anni.

I dati relativi al business wholesale mostrano un chiaro miglioramento rispetto ai risultati dell'anno precedente, come testimoniato dall'incremento nel numero e nel valore dei certificati di conformità in carico a fine anno. Un simile risultato è principalmente dovuto all'aumento delle durate medie finanziate, mentre l'introduzione di un nuovo canale di vendita, relativo alle vetture usate, spiega la leggera crescita rilevata nel numero di nuovi certificati entrati in gestione nel 2011 (+1,5% rispetto al 2010).

Riportiamo i principali aggregati relativi all'attività di intermediazione finanziaria nel corso dell'esercizio appena concluso ed il raffronto con i risultati ottenuti nell'esercizio precedente (i dati sono espressi in migliaia di Euro).

	2011	2010	Variazioni	
			assolute	%
Locazione Finanziaria				
Numero dei contratti stipulati	6.118	6.274	-156	-2,5
Valore dei contratti stipulati	210.471	204.571	5.900	2,9
Numero dei contratti a reddito	25.271	29.507	-4.236	-14,4
Capitale a scadere	561.965	638.420	-76.455	-12,0
Finanziamento				
Numero dei contratti stipulati	17.657	22.001	-4.344	-19,7
Valore dei contratti stipulati	313.261	374.952	-61.690	-16,5
Numero dei contratti a reddito	47.753	42.731	5.022	11,8
Capitale a scadere	555.534	533.478	22.055	4,1
Gestione incassi Concessionari				
Numero dei certificati di conformità	66.981	65.978	1.003	1,5
Valore dei certificati di conformità	2.017.701	1.964.026	53.675	2,7
Numero dei cert. di conformità in carico	11.098	7.381	3.717	50,4
Valore dei cert. di conformità in carico	355.976	250.583	105.392	42,1

Nell'anno appena trascorso, l'azienda ha continuato a sviluppare il business legato ai servizi assicurativi, nell'intento di incrementare la qualità dell'offerta al mercato, introducendo al tempo stesso fonti di reddito alternative a quella derivante dal margine di interesse. L'andamento del portafoglio polizze, pur trovando un vincolo oggettivo nella debolezza delle vendite di vetture, segna un rilevante incremento rispetto all'anno precedente su tutti i principali prodotti assicurativi.

	2011	2010	Variazioni	
			assolute	%
Portafoglio contratti con polizza protezione del credito	32.611	29.318	3.293	11,2
Portafoglio contratti con polizza incendio e furto	8.166	7.100	1.066	15,0
Portafoglio contratti con polizza "gap"	2.742	1.923	819	42,6

STRATEGIA E SVILUPPO NELL'ESERCIZIO 2011

L'obiettivo di incrementare il portafoglio gestito ha incontrato, nel corso del 2011, dei vincoli di natura esogena, derivanti dalla perdurante crisi economica che ha colpito, in maniera particolare, il mercato dell'auto. Le tensioni sui costi della raccolta, evidenti nell'ultima parte dell'anno, hanno acuito le difficoltà di coniugare l'auspicata espansione dei volumi al mantenimento di adeguati margini di profittabilità. In simile contesto, l'azienda ha cercato di supportare le vendite del gruppo, intensificando le azioni commerciali svolte in collaborazione con l'importatore, recanti agevolazioni contrattuali a favore della clientela, generalmente sotto forma di riduzione dei tassi attivi.

D'altro canto l'azienda ha incrementato le azioni di CRM (Customer Relationship Management), mirate ad incrementare il rapporto di fedeltà con la clientela acquisita, in un quadro strategico volto al miglioramento della qualità dei servizi offerti, al fine di aumentare il tasso di rinnovo delle domande di finanziamento.

Anche nel 2011 l'azienda ha rivolto un'attenzione particolare allo sviluppo del business assicurativo, svolto in collaborazione con una società di intermediazione interna al gruppo. L'aumento nel numero complessivo di polizze è dovuto alla crescente introduzione dei servizi assicurativi all'interno di offerte combinate con i tradizionali schemi di finanziamento rateale, al fine di accrescere la redditività marginale delle pratiche e di aumentare la qualità del servizio.

Il business wholesale ha rispettato i propri obiettivi di incremento dei volumi, attraverso l'introduzione del canale relativo ai veicoli usati e alla creazione del nuovo prodotto "Linea Unica", che ha permesso un aumento dei margini intermediati attraverso un incremento delle durate medie, soddisfacendo al contempo le esigenze di liquidità dei concessionari.

Il risultato operativo dell'anno è stato condizionato dagli effetti della crisi economica, che ha determinato un peggioramento della qualità del portafoglio e un notevole aumento del costo del rischio, soprattutto nel segmento di clientela retail. L'aumento delle rettifiche di valore sui crediti sconta un effetto straordinario, dovuto ad una revisione del modello di calcolo, finalizzato all'adozione di parametri più prudentiali, alla luce dei paventati scenari recessivi.

Al deteriorato quadro macroeconomico l'azienda ha adeguato i processi volti alla valutazione del merito di credito, potenziando le metodologie di pricing "risk-adjusted" e praticando l'utilizzo di parametri più oculati nei canali di vendita più esposti agli effetti della crisi. Con riferimento al business wholesale, l'introduzione della riserva di proprietà su tutti i certificati di conformità ha ridotto drasticamente l'esposizione al rischio di credito, creando le premesse per un'espansione sostenibile dei volumi gestiti.

Sul fronte delle Spese Operative, i dati del 2011 evidenziano un forte decremento del costo del lavoro, in conseguenza del programma di mobilità concluso nella prima parte dell'anno, che ha generato una riduzione del personale in forza all'azienda (-15% circa). L'outsourcing di alcune funzioni di Contabilità e del servizio IT ad altre società del gruppo Daimler si inquadra in un processo di continua razionalizzazione dei costi di struttura, nel perseguimento degli obiettivi dichiarati di efficienza operativa. La riduzione del Cost Income Ratio (-6% rispetto al 2010) evidenzia la minore incidenza dei costi operativi sul margine di contribuzione e conferma la bontà delle azioni intraprese per migliorare l'economicità della gestione.

PRINCIPALI DATI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Si fornisce di seguito una sintetica esposizione dei dati patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2011, confrontati con gli stessi dati al 31 dicembre 2010:

(importi in Euro Migliaia)

Stato patrimoniale	2011	2010	Variazioni	
			Assolute	%
Attivo				
Cassa e disponibilità	-	1	(1)	-100%
Crediti	1.566.716	1.472.250	94.466	6%
Immobilizzazioni	3.165	4.592	(1.427)	-31%
Partecipazioni	3.311	2.413	898	37%
Altre attività	39.082	48.395	(9.313)	-19%
Totale attivo	1.612.274	1.527.651	84.623	6%

Passivo	2011	2010	Variazioni	
			Assolute	%
Debiti				
Debiti	1.412.057	1.344.707	67.350	5%
Altre passività	73.208	38.140	35.068	92%
T.F.R.	1.962	2.866	(904)	-31%
Fondi per rischi ed oneri	3.234	6.578	(3.344)	-51%
Patrimonio Netto				
Capitale	149.700	149.700	-	
Riserve	(14.340)	(12.797)	(1.543)	12%
Utile (Perdita) dell'esercizio	(13.547)	(1.543)	(12.004)	778%
Totale passivo	1.612.274	1.527.651	84.623	6%

Conto economico	2011	2010	Variazioni assolute
Interessi attivi leasing	36.315	41.931	(5.616)
Interessi attivi finanziamento	32.331	32.196	135
Interessi attivi factoring	9.373	6.416	2.957
Altri interessi attivi	36	31	5
Interessi passivi e oneri assimilati	(38.946)	(38.712)	(234)
Margine di interesse	39.109	41.862	(2.753)
Commissioni attive	4.283	3.582	701
Commissioni passive	(1.142)	(3.545)	2.403
Utile (perdita) da cessione di crediti	(1.410)	(2.011)	601
Margine di intermediazione	40.840	39.888	952
Altri proventi e oneri di gestione	7.176	1.137	6.039
Rettifiche di valore nette su crediti	(31.926)	(9.557)	(22.369)
Margine di contribuzione	16.090	31.468	(15.378)
Spese per il personale	(13.275)	(14.026)	751
Altre spese amministrative	(14.138)	(14.269)	131
Rettifiche di valore nette su attività materiali	(451)	(296)	(155)
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(805)	(741)	(64)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	341	955	(614)
Risultato della gestione operativa	(12.238)	3.091	(15.329)
Utili (perdite) delle partecipazioni	(2.053)	(2.878)	825
Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	(63)	63
Imposte sul reddito	744	(1.693)	2.437
Utile (perdita) netta	(13.547)	(1.543)	(12.004)

Considerando l'aspetto reddituale, che il progetto di bilancio sottoposto alla Vostra approvazione presenta, si evidenzia una variazione negativa del Margine di Interesse di Euro Migliaia 2.753, naturale effetto dell'andamento del portafoglio, sostanzialmente in linea rispetto allo scorso esercizio, del generale incremento del costo del denaro e soprattutto di un cambiamento della metodologia nella erogazione delle provvigioni alle concessionarie. Si evidenzia un significativo incremento degli interessi attivi derivanti dall'attività di factoring, pari a Euro Migliaia 2.957, a conferma dell'aumento di questa particolare tipologia di portafoglio.

Il suddetto cambiamento di metodologia impatta positivamente sulle commissioni passive, drasticamente diminuite rispetto allo scorso esercizio, contribuendo in modo significativo alla variazione positiva del Margine di Intermediazione pari a Euro Migliaia 952. Inoltre, si ravvisa un incremento delle commissioni attive pari a Euro Migliaia 701 e ad un decremento delle perdite da cessioni pari a Euro Migliaia 601.

Le rettifiche di valore su crediti evidenziano un significativo incremento rispetto allo scorso esercizio; sono passate da un valore negativo pari a Euro Migliaia 9.557 ad un valore pari a Euro Migliaia 31.926, dovuto sia ad un peggioramento delle differenti classi di scaduto rispetto all'esercizio precedente, sia ad un cambiamento metodologico nel calcolo delle riserve stesse basato su criteri più prudenziali. Questo doppio effetto genera una variazione negativa in termini assoluti pari a Euro Migliaia 22.369 contribuendo in modo significativo al peggioramento del Margine di Contribuzione, complessivamente pari a Euro Migliaia 15.378. Contestualmente, si ravvisa un incremento netto della voce altri proventi e oneri di gestione pari a Euro Migliaia 6.039.

I costi spese per il personale e altre spese amministrative impattano positivamente sul Risultato della gestione operativa contribuendo ad un miglioramento, pari a Euro Migliaia 882, a seguito degli interventi fatti nel corso dell'esercizio per migliorare l'efficienza operativa.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati rilasci ai fondi per rischi ed oneri pari a Euro Migliaia 341, rispetto all'importo di Euro Migliaia 955 dello scorso esercizio. Il Risultato della gestione operativa, rispetto al Margine di contribuzione, presenta un risultato migliore per Euro Migliaia 49.

Inoltre, nel corso del 2011, così come già avvenuto lo scorso esercizio, si è registrata una perdita delle partecipazioni pari a Euro Migliaia 2.053 dovuta alla svalutazione della controllata Mercedes-Benz Charterway S.p.A. per Euro Migliaia 2.102 e all'incasso di dividendi dalla collegata Mercedes-Benz Servizi Assicurativi S.p.A. per Euro Migliaia 49. Complessivamente, si ravvisa un effetto netto positivo rispetto allo scorso esercizio pari a Euro Migliaia 825.

Infine, si registra un effetto positivo delle imposte sul reddito, pari a Euro Migliaia 2.437 rispetto allo scorso esercizio, dovuto sostanzialmente all'incremento di imposte anticipate.

L'esercizio si è quindi chiuso con una Perdita Netta pari ad Euro Migliaia 13.547 con un peggioramento, rispetto al 2010, di Euro Migliaia 12.004.

Indicatori di redditività	(dati in %)	
	2011	2010
Margine di interesse/Margine di intermediazione	95,8	104,9
Risultato della gestione operativa/Margine di intermediazione	-30,0	7,8
Margine di intermediazione/Spese amministrative	-149,0	-141,0

Indicatori di produttività e di efficienza	(dati in migliaia di euro se non diversamente specificato)	
	2011	2010
Risultato della gestione operativa/dipendenti medi	(62)	13
Margine di intermediazione/dipendenti medi	206	173
Valore aggiunto per dipendente *	(28)	66
Spese per il personale/dipendenti medi	67	61
Spese per il personale/Margine di intermediazione (%)	32,5	35,2
Totale attivo/dipendenti medi	8.114	6.625
Crediti verso clientela/dipendenti medi	7.885	6.384

*(Risultato di gestione finanziaria + Rettifiche di valore + Spese per il personale)/dipendenti medi

Indicatori del rischio di credito	(dati in %)	
	2011	2010
Crediti netti deteriorati verso clientela/Crediti verso clientela	1,8	2,4
Coverage su crediti deteriorati verso clientela*	63,6	55,4

* Rettifiche di valore su crediti deteriorati verso clientela/Valore lordo crediti deteriorati

Indicatori di solvibilità	(dati in %)	
	2011	2010
Patrimonio netto/Debiti verso clientela	8,6	10,1

Indicatori di compensazione patrimoniale	(dati in %)	
	2011	2010
Crediti verso clientela/Debiti verso clientela	111,0	109,5

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Di seguito vengono indicate le operazioni realizzate con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo della società. Per una esaustiva descrizione delle operazioni poste in essere e delle diverse tipologie delle stesse, si rimanda alla Sezione 6 della presente Nota Integrativa.

Nel corso dell'esercizio 2010, la società Mercedes-Benz Rental in liquidazione S.p.A. è stata incorporata nella società Mercedes-Benz Charterway S.p.A.; si riportano i dati per il principio della comparazione tra un esercizio e l'altro.

	2011	2010
Mercedes-Benz Italia S.p.A.		
Crediti commerciali	9.427	25.569
Crediti finanziari	2.164	2.398
Debiti commerciali	35.284	1.498
Debiti finanziari	415.743	460.845
Totale Ricavi	14.815	19.500
Totale Costi	16.641	18.418
Mercedes-Benz Rental in liquidazione S.p.A.		
Crediti commerciali	-	-
Debiti commerciali	-	-
Crediti finanziari	-	-
Totale Ricavi	-	161
Totale Costi	-	109
Mercedes-Benz Charterway S.p.A.		
Crediti commerciali	683	4.919
Debiti commerciali	142	207
Totale Ricavi	352	338
Totale Costi	778	349
Mercedes-Benz Servizi Assicurativi S.p.A.		
Crediti commerciali	252	349
Debiti commerciali	-	-
Totale Ricavi	279	218
Totale Costi	33	-

LA GESTIONE DEI RISCHI

Per ottemperare agli obblighi introdotti dalla normativa di vigilanza prudenziale (Circolare della Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996, 7° aggiornamento del 9 luglio 2007 e successive integrazioni) la Società ha

implementato nel 2009 uno specifico processo (il Processo ICAAP, Internal Capital Adequacy Assessment Process) volto ad identificare in maniera strutturata i rischi cui questa è esposta ed a definire delle tecniche di misurazione appropriate. I rischi sono individuati e classificati nel rispetto delle definizioni indicate dall'Autorità di Vigilanza e sono inseriti all'interno di una specifica Mappa dei Rischi, oggetto ogni anno di revisione. Qui di seguito vengono elencati i rischi individuati con il Processo ICAAP e costituenti la nuova Mappa dei Rischi della Società:

- Rischio di credito;
- Rischio di concentrazione;
- Rischio operativo;
- Rischio di tasso di interesse, derivante da attività diverse dalla negoziazione;
- Rischio di liquidità;
- Rischio strategico;
- Rischio di reputazione.

Con riferimento alle modifiche intervenute rispetto ai precedenti anni, si conferma come la Società non sia più esposta al:

- rischio di controparte, come conseguenza della dismissione di operazioni in derivati su tassi per la copertura delle posizioni banking book;
- rischio residuo, come conseguenza del termine degli ultimi contratti relativi alle operazioni di leasing immobiliare.

La Società non risulta invece mai stata esposta ai rischi di mercato, di cambio e di cartolarizzazione, in quanto:

- non detiene posizioni destinate intenzionalmente ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse;
- opera principalmente all'interno del mercato italiano ed in valuta europea;
- non ha effettuato, né prevede di effettuare nel corso del prossimo esercizio, operazioni di cartolarizzazione.

Sulla base delle nuove quantificazioni effettuate per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, il principale rischio al quale la Società risulta esposta continua ad essere quello relativo al credito. Seguono quest'anno, da un punto di vista di assorbimenti patrimoniali, il rischio di concentrazione, il rischio di tasso d'interesse ed il rischio operativo.

Per il rischio di tasso di interesse, la politica definita dalla Società continua ad essere volta al sistematico bilanciamento delle scadenze delle poste dell'attivo e del passivo; tuttavia di recente, in virtù delle nuove aspettative sull'andamento dei tassi di mercato, il Consiglio di Amministrazione ha ridefinito l'esposizione target dei prossimi 3 anni ed il "tolerable target exposure range", prevedendo un limite del 5% per il primo anno, dello 0-5% per il secondo anno e dello 0% per il terzo anno. Con cadenza mensile la Società verifica il rispetto di tali limiti.

La misurazione del rischio di liquidità viene effettuato sulla base della quantificazione degli sbilanci dei flussi di cassa in scadenza lungo tutto l'orizzonte temporale di riferimento.

Il rischio di liquidità, così come quello di tasso di interesse è monitorato a livello consolidato con l'ausilio delle funzioni di tesoreria e di risk management centralizzate. All'interno dell'ICAAP, a partire dallo scorso anno la quantificazione del rischio di tasso d'interesse è effettuata anche con la metodologia semplificata, così come descritta nella Parte prima, Capitolo V, Allegato M della Circolare di riferimento.

Ancora in ottemperanza a quanto previsto dagli obblighi introdotti dalla normativa di vigilanza prudenziale (Terzo Pilastro - obbligo di "informativa al pubblico"), la Società ha strutturato uno specifico Processo volto a pubblicare il documento di informativa denominato Risk Report Pillar 3. Il documento, che presenta una sintesi dei rischi e delle relative esposizioni della Società, dei metodi adottati per la loro gestione, dell'adeguatezza patrimoniale e dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione di tali rischi, è stato pubblicato per la prima volta nel sito internet della Società nel luglio 2009. Il documento è oggetto di revisione ogni anno e come tale nel primo semestre del 2012 sarà oggetto di aggiornamento al medesimo sito <http://www.mercedes-benz.it/financialservices>.

Ulteriori dettagli sulla gestione dei rischi sono riportati nella Parte D sezione 3 della nota integrativa.

LA GESTIONE DEL PERSONALE

L'anno 2011 ha visto un sostanziale mantenimento della struttura organizzativa precedentemente in essere con però l'esternalizzazione di alcune strutture di staff in un'ottica di razionalizzazione organizzativa e di maggior focus sulle attività di carattere business. In considerazione di ciò la struttura IT e la struttura Legal sono andate a confluire nelle già presenti analoghe strutture della Mercedes-Benz Italia S.p.A. e la fornitura dei servizi da esse prestati è stata regolamentata mediante appositi Service Level Agreement.

Inoltre al fine di porre sempre maggiore controllo ed attenzione alle normative di Banca D'Italia nonché alle normative interne, nell'ambito della Direzione Finance & Controlling è stata introdotta la funzione di ICS (Internal Control System) a tale scopo preposta.

E' stata mantenuta una particolare attenzione al contenimento dei costi di struttura continuando ad attuare una politica di attento controllo e monitoraggio delle spese aziendali.

Inoltre, in considerazione della perdurante crisi del settore automotive, del conseguente decremento dei volumi di vendita e della relativa sensibile riduzione del fatturato nonché della perdita economica registrata nell'esercizio 2010, nonostante le forti misure di compressione e riduzione dei costi aziendali, nel primo trimestre del 2011 l'azienda ha dato seguito a quanto dichiarato nell'ultimo trimestre del 2010 in termini di esuberi aziendali. In tale ottica si è proceduto alla risoluzione del rapporto di lavoro di 29 unità lavorative (L. 223/91 art. 4 e 24 a L. 236/93 art.8) distribuite all'interno delle varie Direzioni aziendali.

Inoltre, nel corso dell'intero anno è stata applicata una politica di ulteriore contenimento delle strutture organizzative aziendali che ha portato complessivamente ad una riduzione di 41 unità lavorative.

Nonostante la fortissima attenzione al tema del contenimento dei costi generali, l'Azienda ha però continuato ad investire nelle attività di sviluppo e formazione delle risorse aziendali al fine di offrire percorsi di crescita professionale e, contestualmente, poter disporre di risorse dotate delle competenze necessarie per confrontarsi con le sfide provenienti dal mercato competitivo nel quale la nostra Azienda opera.

Inoltre l'azienda ha avviato un processo di analisi e revisione delle posizioni organizzative aziendali finalizzato ad una maggiore confrontabilità con il mercato esterno e finalizzata a porre maggiore chiarezza sul posizionamento economico e di inquadramento contrattuale delle singole posizioni e, conseguentemente, dei titolari delle stesse. Tale attività, svolta in completa collaborazione con la Mercedes-Benz Italia S.p.A., è stata assegnata alla Società Hay Group, riconosciuta leader in questo tipo di analisi.

E' stata mantenuta alta, infine, l'attenzione sul presidio dei rischi relativi alla salute ed alla sicurezza sui luoghi di lavoro continuando l'attività di monitoraggio dei rischi e proseguendo nell'ottimizzazione delle misure di prevenzione e protezione già presenti.

L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le prospettive sul futuro andamento della gestione sono negativamente condizionate dai segnali recessivi provenienti dal mercato, che non fanno presagire un miglioramento nelle vendite di vetture e veicoli commerciali.

L'obiettivo aziendale di incrementare i volumi acquisiti nel 2011 non può essere supportato da una ripresa esogena della domanda, ma deve fondarsi su una strategia di ampliamento e diversificazione dei canali di vendita e da un rafforzamento delle attività di cooperazione con l'importatore del gruppo e con la rete dei dealers.

In questo solco si inserisce il proposito di rafforzare il numero di campagne svolte in collaborazione con la società capogruppo, intervenendo anche nel segmento dei veicoli industriali, caratterizzati in passato da uno scarso apporto di iniziative promozionali a favore della clientela retail.

Al contempo, l'azienda mira ad ampliare la propria rete di relazioni commerciali, estendendo la lista dei dealers convenzionati ad un numero selezionato di officine autorizzate.

Con riferimento al segmento di clientela corporate, l'azienda prevede di sviluppare il portafoglio contratti, potenziando l'offerta nel settore dei finanziamenti dedicati alle società di noleggio e trasporto.

Ulteriori prospettive di espansione sono attese nel segmento dell'usato, dove si prevede di creare specifici prodotti finanziari dedicati a vetture e veicoli commerciali.

Un'attenzione particolare sarà rivolta alle strategie di Customer Relationship Management, perseguite in collaborazione con l'importatore, e alle azioni volte al mantenimento del portafoglio in scadenza, attraverso l'attività di un struttura appositamente dedicata.

Il Portafoglio relativo al business Wholesale, fortemente ampliatosi nel corso del 2011, mostra ulteriori prospettive di sviluppo, attraverso la definizione di nuovi prodotti commerciali destinati a supportare l'attività dei concessionari (finanziamento stock usato proveniente da permuta, leasing immobiliare, working capital loan, anticipazioni in conto corrente).

In presenza di vincoli oggettivi al costo della raccolta, derivanti dalla crisi dei mercati finanziari e dalla restrizione delle linee di credito, appare fondamentale l'obiettivo di preservare i margini di interesse conseguiti nel 2011. A tal fine, l'azienda mira ad ottimizzare la propria strategia di pricing, attraverso una più efficace articolazione della struttura tariffaria proposta alla rete dei concessionari, non solo relativa a leasing e finanziamenti, ma anche con riferimento al business wholesale.

Una sostenibile strategia di sviluppo non può prescindere dal miglioramento nella qualità del portafoglio, oggi fortemente condizionata dai riflessi derivanti dalla crisi economica. In questo contesto, appare essenziale il rafforzamento delle metodologie di risk-adjustment nella formulazione delle tariffe alla clientela, nell'ottica di un severo bilanciamento tra rischio e rendimento. L'auspicato miglioramento nelle attività di analisi del credito (automatizzazione delle fasi di verifica e riduzione dei tempi di risposta), nonché la revisione delle griglie di scoring permetterà di incrementare l'efficacia e l'efficienza del processo di accettazione, riducendo l'esposizione al rischio di credito.

Il contenimento del costo del rischio, che ha fortemente condizionato il risultato operativo nel 2011, appare un fattore essenziale per il raggiungimento dei futuri target di redditività. La revisione dei processi inerenti la gestione degli scaduti con elevata anzianità dovrà incrementare l'efficacia dell'azione di recupero e ridurre la consistenza del delinquency aziendale. La strategia di alienazione di crediti insoluti costituirà un presupposto necessario per rendere più incisiva l'attività di *collection*, concentrandola sulle azioni recanti più alte probabilità di successo.

Con riferimento ai costi di struttura, i positivi risultati conseguiti nell'ultimo triennio saranno consolidati mediante la realizzazione di nuove iniziative di risparmio tendenti ad abbattere le voci di spesa non necessarie, nell'ottica di una continua ricerca di efficienza operativa. Nuovi progetti di sviluppo software sono previsti ai fini del necessario adeguamento tecnologico dei sistemi informativi alla prevista espansione dei volumi.

PARTECIPAZIONI

Imprese sottoposte a influenza notevole

Mercedes-Benz CharterWay S.p.A.

La Società detiene n° 5.000 azioni del valore nominale di Euro 51,65, pari al 50% del capitale sociale. Tale Società opera nel settore del noleggio di veicoli commerciali, prevalentemente a lungo termine.

Mercedes-Benz Servizi Assicurativi Italia S.p.A.

La Società detiene n° 108 azioni del valore nominale di Euro 50,00, pari all'1,08% del capitale sociale. Tale Società opera nel settore della mediazione assicurativa prevalentemente per il Gruppo Daimler Italia.

I rapporti con le Società del gruppo sono illustrati nella nota integrativa cui si fa riferimento.

ALTRE INFORMAZIONI

PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Si fa presente con riferimento al D.Lgs 196 del 30 giugno 2003 ai sensi della regola 19 del disciplinare tecnico – Allegato B di cui al suddetto Decreto, si è provveduto alla stesura del documento programmatico per la sicurezza.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

La Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

QUOTE E AZIONI PROPRIE E DI SOCIETA' CONTROLLANTI, POSSEDUTE O NEGOZiate

La Società non possiede quote proprie né azioni o quote di controllanti e, nel corso dell'esercizio 2011, non ha effettuato operazioni di compravendita di titoli, sia direttamente che per interposta persona.

I FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano fatti di rilievo significativi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Rivolghiamo infine un particolare ringraziamento alla controllante Mercedes-Benz Italia S.p.A. per la sua importante opera a supporto delle esigenze aziendali, ai Concessionari per la loro fattiva collaborazione e agli istituti di Credito per la loro assistenza. Un particolare ringraziamento è da rivolgere a tutti i dipendenti della Società per il coinvolgente impegno che è andato a consolidarsi con il raggiungimento degli obiettivi sia per i progetti realizzati che, più in generale, per il proficuo lavoro svolto.

Il Bilancio d'Esercizio, come per i passati esercizi, è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione KPMG S.p.A..

Vi invitiamo ad esaminare ed approvare il Bilancio al 31 dicembre 2011 che, come meglio precisato nella Nota Integrativa e negli Allegati, che ne fanno parte integrante, chiude con il seguente risultato:

Perdita dell'attività corrente al 31.12.2011	Euro	14.291.326
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	Euro	(743.986)
Perdita d'esercizio al 31.12.2011	Euro	13.547.340
che Vi proponiamo di ripianare come segue:		
perdite portate a nuovo	Euro	13.547.340

p. il Consiglio di Amministrazione

BILANCIO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA al 31 Dicembre 2011

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	2011	2010
10	Cassa e disponibilità liquide	-	975
60	Crediti	1.566.715.891	1.472.249.693
90	Partecipazioni	3.311.165	2.413.393
100	Attività materiali	1.706.738	3.379.728
110	Attività immateriali	1.458.570	1.212.424
120	Attività fiscali	33.106.793	45.175.371
	a) correnti	620.383	113.046
	b) anticipate	32.486.410	45.062.325
140	Altre attività	5.975.242	3.219.564
	Totale attivo	1.612.274.399	1.527.651.148

	Voci del passivo e del patrimonio netto	2011	2010
10	Debiti	1.412.056.244	1.344.706.977
70	Passività fiscali	52.279	78.927
	b) differite	52.279	78.927
90	Altre passività	73.156.059	38.061.093
100	Trattamento di fine rapporto del personale	1.962.477	2.866.025
110	Fondi per rischi e oneri	3.234.083	6.577.529
	b) altri fondi	3.234.083	6.577.529
120	Capitale	149.700.000	149.700.000
160	Riserve	(14.339.403)	(12.796.663)
180	Utile (Perdita) d'esercizio	(13.547.340)	(1.542.740)
	Totale passivo e patrimonio netto	1.612.274.399	1.527.651.148

BILANCIO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA al 31 Dicembre 2011

CONTO ECONOMICO

	Voci	2011	2010
10	Interessi attivi e proventi assimilati	78.054.829	80.574.326
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(38.945.765)	(38.712.111)
	Margine di interesse	39.109.064	41.862.215
30	Commissioni attive	4.283.340	3.582.227
40	Commissioni passive	(1.141.581)	(3.544.985)
	Commissioni nette	3.141.759	37.242
90	Utile/(perdita) da cessione o riacquisto di:	(1.410.382)	(2.011.292)
	a) attività finanziarie	(1.410.382)	(2.011.292)
	Margine di intermediazione	40.840.441	39.888.165
100	(Rettifiche)/riprese di valore nette per deterioramento di:	(31.925.838)	(9.556.658)
	a) attività finanziarie	(31.925.838)	(9.556.658)
110	Spese amministrative	(27.413.243)	(28.294.608)
	a) spese per il personale	(13.275.516)	(14.025.812)
	b) altre spese amministrative	(14.137.727)	(14.268.796)
120	(Rettifiche)/riprese di valore nette su attività materiali	(451.001)	(295.905)
130	(Rettifiche)/riprese di valore nette su attività immateriali	(804.794)	(740.980)
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	340.858	955.000
160	Altri proventi e oneri di gestione	7.175.572	1.137.519
	Risultato della gestione operativa	(12.238.005)	3.092.533
170	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(2.053.157)	(2.878.498)
180	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(164)	(63.329)
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	(14.291.326)	150.706
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	743.986	(1.693.446)
	Utile (perdita) d'esercizio	(13.547.340)	(1.542.740)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31.12.2011	31.12.2010
10 Utile (Perdita) d'esercizio	(13.547.340)	(1.542.740)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
-	-	-
110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
120 Redditività complessive (Voce 10+110)	(13.547.340)	(1.542.740)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELLE VOCI DEL PATRIMONIO NETTO – Esercizio 2010

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2010	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 2011	Patrimonio netto al 31.12.2010
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	149.700		149.700											149.700
Sovraprezzi di emissione	-		-											-
Riserve														
a) di utili	14.299		14.299	(27.134)										(12.835)
b) altre	62		62									(24)		38
Riserve da valutazione	-		-											-
Strumenti di capitale	-		-											-
Azioni proprie	-		-											-
Utile (Perdita) di esercizio	(27.134)		(27.134)	27.134									(1.543)	(1.543)
Patrimonio netto	136.927	-	136.927	-	-	-	-	-	-	-	-	(24)	(1.543)	135.360

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO – Esercizio 2011

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 2011	Patrimonio netto al 31.12.2011
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	149.700		149.700										149.700
Sovraprezzi di emissione	-		-										
Riserve													
a) di utili	(12.835)		(12.835)	(1.543)									(14.378)
b) altre	38		38										38
Riserve da valutazione	-		-										-
Strumenti di capitale	-		-										-
Azioni proprie	-		-										-
Utile (Perdita) di esercizio	(1.543)		(1.543)	1.543								(13.547)	(13.547)
Patrimonio netto	135.360	-	135.360	-	-	-	-	-	-	-	-	(13.547)	121.813

RENDICONTO FINANZIARIO METODO INDIRETTO

Descrizione	2011	2010
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	22.971.604	(1.261.939)
Risultato d'esercizio (+/-)	(13.547.340)	(1.542.740)
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	-	-
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	31.925.837	9.556.658
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.255.795	1.036.885
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(340.858)	(955.000)
Imposte e tasse non liquidate (+/-)	718.362	(1.809.138)
Rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
Altri aggiustamenti (+/-)	2.959.808	(7.548.604)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(117.194.428)	57.332.150
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
Crediti verso banche	(2.581.869)	(694.662)
Crediti verso enti finanziari	123.076	(167.552)
Crediti verso clientela	(122.105.228)	54.405.651
Altre attività	7.369.593	3.788.713
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	94.001.728	(56.372.443)
Debiti verso banche	(16.219)	(71.326.878)
Debiti verso enti finanziari	54.720.866	(205.831.728)
Debiti verso clientela	7.762.553	210.766.316
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	-	-
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Altre passività	31.534.528	10.019.847
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(172.025)	(302.232)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.271.061	616.692
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	49.071	-
Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Vendite di attività materiali	1.221.990	(616.692)
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(1.050.940)	(314.445)
Acquisti di partecipazioni	-	-
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Acquisti di attività materiali	-	-
Acquisti di attività immateriali	(1.050.940)	(314.445)
Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	220.121	302.248
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(975)	15

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di Bilancio	2011	2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	975	960
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(975)	15
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	-	975

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA

chiuso al 31 Dicembre 2011

GRUPPO DI APPARTENENZA

La Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. è un Intermediario Finanziario facente parte del Gruppo Daimler che rappresenta l'unica azienda nazionale del Gruppo con missione relativa all'attività di finanziamento e leasing finanziario di prodotti a marchio Daimler.

Al 31 dicembre 2011 la Società risulta essere controllata dalla Mercedes-Benz Italia S.p.A. con una percentuale pari al 75% e dalla Daimler AG con una percentuale pari al 25%.

Nel corso dell'esercizio la composizione azionaria non ha subito modifiche.

ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

In ottemperanza alla già citata riforma del diritto societario (D.Lgs.17 gennaio 2003 n° 6) ed in particolare all'art. 2497-bis comma 4, vengono esposti i dati essenziali degli ultimi due bilanci approvati della Società che esercita attività di direzione e coordinamento.

Di seguito si espongono i dati della controllante Mercedes-Benz Italia S.p.A. (possessore del 75% delle azioni) al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009. Tali dati sono relativi ad un bilancio redatto secondo le norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio, interpretate ed integrate dai principi contabili predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, richiamati dalla comunicazione Consob n. 99088450 del 01 dicembre 1999, così come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dai documenti emessi direttamente dall'OIC.

I dati sono esposti in Euro Migliaia.

Mercedes-Benz Italia S.p.A.		2010
Stato Patrimoniale		
Attivo		
(A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		-
(B) Immobilizzazioni		226.461
(C) Attivo circolante		1.422.452
(D) Ratei e risconti		2.692
Totale attivo		1.651.605
Passivo		
(A) Patrimonio netto		
- Capitale Sociale		238.000
- Riserve		113.574
- Utile (perdita) dell'esercizio		(92.096)
(B) Fondi per rischi ed oneri		130.045
(C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		7.095
(D) Debiti		1.250.518
(E) Ratei e risconti passivi		4.469
Totale passivo		1.651.605
Garanzie, impegni ed altri rischi		40.312
Conto Economico		
(A) Valore della produzione		2.536.662
(B) Costi della produzione		2.483.091
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		53.571
(C) Proventi e oneri finanziari		(3.919)
(D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		(66.208)
(E) Proventi e oneri straordinari		(54.435)
Imposte sul reddito di esercizio		(21.105)
Utile (Perdita) dell'esercizio		(92.096)

STRUTTURA E CONTENUTO
DEL BILANCIO DI ESERCIZIO DELL'IMPRESA
chiuso al 31 Dicembre 2011

Il Bilancio di Esercizio, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa, è corredato dalla Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione, contenente informazioni circa l'andamento della gestione, l'attività dell'impresa, l'evoluzione prevedibile della gestione, i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed i rapporti con le Società del gruppo. Il presente bilancio è redatto secondo i principi internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

La Nota Integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione e l'analisi dei dati dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e contiene le informazioni richieste dalle norme sopraindicate. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto della Redditività Complessiva, il Rendiconto Finanziario e il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa è redatta in migliaia di Euro.

Inoltre, vengono fornite tutte le informazioni complementari, anche se non richieste da disposizioni di Legge, ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale.

Il Bilancio d'Esercizio viene sottoposto a revisione contabile dalla Società di Revisione KPMG S.p.A.

* * *

La presente Nota Integrativa si suddivide nelle seguenti quattro parti:

- Parte A – Politiche contabili;**
- Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale;**
- Parte C – Informazioni sul Conto Economico;**
- Parte D – Altre informazioni.**

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS formalmente omologati alla data Commissione Europea alla data del 31 dicembre 2011, nonché alle relative interpretazioni dello IASB (International Accounting Standard Board) ed in applicazione delle disposizioni indicate nel Provvedimento della Banca d'Italia del 13/03/2012 in tema di "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari Finanziari ex art.107 del TUB, degli Istituti di Pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" ed al Decreto Legislativo n. 38/05.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico degli IFRS" (Framework). In assenza di un principio o di un'interpretazione che si applichi in modo specifico ad una transazione, evento o circostanza, la direzione aziendale fa uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa che possa essere rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte e degli utilizzatori e attendibili in modo che il bilancio possa rappresentare fedelmente la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Società, tenendo conto della rilevanza della sostanza economica delle operazioni e non meramente della forma legale.

Nel rispetto dell'art. 5 comma 1 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali dovesse risultare incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non dovrebbe essere applicata.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate fattispecie che abbiano richiesto l'applicazione di deroghe o per le quali si sia verificata l'assenza di un principio o di un'interpretazione di riferimento.

A completezza dell'informazione si riporta che la controllante Daimler AG, avente sede a Stoccarda, Mercedesstr. 137, in Germania, pubblicherà nel mese di aprile un bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 ("holding") redatto secondo i principi IFRS, conseguentemente il bilancio della Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. è presentato come bilancio separato e le partecipazioni detenute, come dettagliate nel prosieguo della nota integrativa, tutte considerate sottoposte ad influenza notevole, sono iscritte con il criterio del costo anziché con il metodo del patrimonio netto in conformità a quanto disciplinato dallo IAS 28.35.

Inoltre, viene redatto e pubblicato anche un bilancio consolidato ("sub-holding") dalla Daimler Financial Services AG, avente sede a Stoccarda, Siemensstr. 7, in Germania.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La situazione patrimoniale, economica e finanziaria è redatta in unità di Euro ed esprime dati attinenti all'attività aziendale seguendo i seguenti principi fondamentali.

Il Bilancio è redatto:

- nella prospettiva della continuità aziendale;
- secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica;
- mantenendo costanti la classificazione e la presentazione da un esercizio all'altro;
- non compensando le attività, le passività, i proventi ed i costi, ad eccezione di ciò che non sia richiesto o consentito da un Principio o da una Interpretazione;
- fornendo le informazioni comparative per il periodo precedente per tutti gli importi esposti in bilancio.

Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel bilancio; le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

In ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, paragrafo 25, l'azienda ha effettuato approfondite valutazioni in ordine al presupposto della continuità aziendale; così come descritto nelle sezioni dedicate alla gestione dei rischi finanziari, la Società ritiene di poter gestire con successo i rischi imprenditoriali, malgrado l'incerto quadro macroeconomico internazionale.

Pertanto, la Società ha la ragionevole aspettativa di possedere adeguate risorse economiche e finanziarie per continuare ad operare sul mercato in una prospettiva futura di continuità aziendale.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non sono emersi fatti od informazioni, successivi alla data di riferimento del bilancio, tali da essere menzionati.

Il Consiglio di Amministrazione del 29 marzo 2012 ha autorizzato la pubblicazione del bilancio che sarà disponibile dopo l'approvazione con delibera assembleare del 27 aprile 2012.

A.2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio

Crediti e finanziamenti

Definizione

Criteri di classificazione

Si definiscono Crediti e Finanziamenti (c.d. Loans and Receivables – L&R) le attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati in un mercato attivo.

Fanno eccezione:

- (a) quelle che si intendono vendere immediatamente o a breve, che vengono classificate come possedute per la negoziazione, e quelle eventualmente iscritte al momento della rilevazione iniziale al fair value rilevato a conto economico;
- (b) quelle rilevate inizialmente come disponibili per la vendita;
- (c) quelle per cui il possessore può non recuperare sostanzialmente tutto l'investimento iniziale per cause diverse dal deterioramento del credito; in tal caso sono classificate come disponibili per la vendita.

I Crediti ed i Finanziamenti sono iscritti nella voce "60 Crediti".

La Società include tra i crediti gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi.

Sono inclusi in tale voce i crediti di funzionamento connessi con la prestazione dei servizi finanziari.

Sono inclusi in tale voce anche le attività che sorgono con riferimento alle operazioni di leasing la cui classificazione, come leasing finanziari, viene effettuata in funzione del sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà del bene locato al locatario. I beni locati sono rappresentati esclusivamente da veicoli e vetture.

Criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono iscritti in bilancio inizialmente, quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ossia quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite alle scadenze determinate. Il valore di iscrizione iniziale è pari al fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato, comprensivo dei costi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Nel processo delle operazioni di factoring, la capogruppo Mercedes-Benz Italia S.p.A. risulta essere l'unica società cedente; tutto il montecrediti ceduto, con sostanziale trasferimento dei rischi (c.d. derecognition), viene anticipato dalla società in quanto la liquidazione è contestuale alla cessione delle fatture; viene quindi iscritto un credito nei confronti del debitore ceduto, rappresentato dalle concessionarie, fino al pagamento della fattura stessa.

Le operazioni di leasing finanziario sono iscritte come crediti ad un valore pari all'investimento netto del leasing.

Criteri di valutazione

I crediti e finanziamenti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (a seguito di una riduzione di valore o di irrecoverabilità).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario, ma non vanno considerate perdite future su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione, e tutti gli altri premi o sconti. Il costo ammortizzato è

calcolato per tutti i crediti aventi durata originaria pari o superiore a diciotto mesi in considerazione del fatto che per scadenze inferiori il processo di attualizzazione non produce di norma effetti significativi.

Per le operazioni di leasing, la rilevazione all'investimento netto comporta l'attualizzazione dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, tenuto conto dei costi diretti iniziali, e del valore residuo non garantito spettante al locatore, al tasso di interesse implicito del leasing.

Nel corso della durata dell'operazione di leasing i canoni, esclusi i costi per servizi, sono attribuiti all'investimento lordo del leasing per ridurre sia l'importo capitale sia l'utile finanziario non maturato. Gli utili finanziari, classificati come interessi attivi, sono ripartiti secondo un criterio sistematico e razionale.

Gli interessi effettivi confluiscono nella voce 10 del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un credito o un gruppo di crediti, ivi inclusi quelli derivati da operazioni di leasing, abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore, di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale.

La valutazione dei crediti avviene analiticamente in presenza di obiettive evidenze di impairment, se l'esposizione finanziaria del cliente risulta essere significativa, come definito proceduralmente dalla Società e collettivamente negli altri casi.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni analitiche da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. L'entità della perdita risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

La valutazione degli altri crediti riguarda portafogli di attività per i quali non sono stati riscontrati elementi oggettivi di perdita e che pertanto vengono assoggettati ad una valutazione collettiva. Ai flussi di cassa stimati delle attività, aggregate per tipologia di prodotto finanziato, vengono applicati i tassi di perdita desumibili da dati storici, rettificati da un fattore correttivo che tiene conto dell'andamento economico attuale.

Inoltre, in considerazione dell'aggiornamento n. 9 della Circolare n. 217/1996 emanata in data 2 febbraio 2011, relativa alla compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale, la Società ha rivisto le definizioni in merito alle posizioni in sofferenza, ad incaglio, ristrutturate e scadute/sconfinanti.

Per posizioni in sofferenza si intendono quelle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Per posizioni incagliate si intendono quelle esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere

rimossa in un congruo periodo di tempo. Per esposizioni ristrutturata si intendono quelle per le quali un intermediario, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo a perdita. Infine, per esposizioni scadute e/o sconfinanti si intendono quelle verso quei debitori (diversi da sofferenza, incaglio, ristrutturato) che risultano essere scadute da oltre 90 giorni; lo scaduto deve avere carattere continuativo e, qualora ad un cliente facciano capo più esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni, occorre considerare il ritardo più elevato.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce "100 Rettifiche di valore nette per deterioramento di a) attività finanziarie", così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento a ciascun portafoglio di credito in bonis alla data di valutazione. I crediti a breve termine inizialmente sono valutati al loro valore originale qualora sprovvisti di un tasso di interesse prestabilito e l'effetto attualizzazione sia irrilevante.

Criteri di cancellazione

I crediti e finanziamenti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà. In caso contrario, i crediti e finanziamenti continuano ad essere rilevati in bilancio, sebbene la loro titolarità giuridica sia trasferita ad un terzo, per un importo pari al coinvolgimento residuo.

Le attività in parola sono cancellate dal bilancio anche quando la Società mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi.

Il risultato economico della cessione di crediti e finanziamenti è imputato a conto economico nella voce "90 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie".

Partecipazioni

Definizione

Le partecipazioni sono degli investimenti duraturi in imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote in società. Ai fini della classificazione in tale voce sono considerate collegate le società nelle quali sono detenuti direttamente e/o indirettamente più del 20% dei diritti di voto, o quelle nelle quali si abbia il potere di influenzare notevolmente le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere benefici dalla sua attività. Nel valutare l'esistenza di un eventuale controllo e del collegamento si prendono in considerazione anche i diritti di voto effettivamente esercitabili. In particolare sono considerate collegate, in assenza di specifici accordi contrattuali, anche le società per le quali sono detenuti direttamente e/o indirettamente

metà dei diritti di voto, nel caso in cui il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali, al fine di ottenere benefici dalla sua attività, sia di fatto detenuto dagli altri azionisti.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono esposte nella voce di stato patrimoniale “90 Partecipazioni” e sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione eventualmente rettificato in caso di perdite per riduzione di valore.

Criteri di valutazione

Le società sottoposte ad influenza notevole sono iscritte al costo in ottemperanza al principio IAS 28.35.

Le partecipazioni sono valutate ogni anno al fine di rilevare eventuali perdite di valore. E' possibile ripristinare il valore originario negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica di valore effettuata. I risultati economici inerenti la valutazione e gli utili/perdite da realizzo confluiscono in una specifica voce di conto economico (voce 170 “Utili (perdite) delle partecipazioni”).

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando sono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad esse connesse.

Attività Materiali

Definizione Attività ad uso funzionale

Sono definite “Attività ad uso funzionale” le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo (nella voce “100 Attività Materiali”), comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri.

I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano di contro le spese di manutenzione straordinaria da cui sono attesi benefici economici futuri sono capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Gli oneri finanziari, qualora esistenti, sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni,

anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale stimata in 8 anni per i mobili di ufficio, ed in 5 anni per le altre tipologie.

La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità simili che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

L'ammortamento di un'attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente o classificata come posseduta per la vendita. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. L'eventuale perdita viene iscritta immediatamente a conto economico nella voce "120 Rettifiche di valore nette su attività materiali"; in tale voce confluisce anche l'eventuale futura ripresa di valore qualora la perdita rilevata negli esercizi precedenti possa non esistere più possa essersi ridotta.

Le attività materiali includono i beni inoptati e ritirati, gli stessi sono iscritti al corrispondente valore dell'investimento netto alla data di cessazione del rapporto giuridico con la controparte; questa tipologia di bene ha come unica destinazione la vendita, in particolare queste vengono effettuate direttamente alla capogruppo Mercedes-Benz Italia S.p.A.. Nel momento in cui il bene viene iscritto nelle attività materiali viene effettuata una valutazione sul presumibile valore di realizzo confrontando il valore di carico contabile rispetto alle quotazioni dei listini di riferimento deprezzato di una percentuale dettata alla commercializzazione del bene.

Attività immateriali

Definizione

E' definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività ed il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

Criteri di iscrizione

L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale "110 Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include il prezzo di acquisto inserendo eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni e qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

La Società classifica quali attività immateriali il software di terzi ad utilità pluriennale al netto del relativo ammortamento.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi.

L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

La vita utile dei software è stata stimata in 5 anni.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla verifica dell'esistenza eventuale di perdite di valore relative ad attività immateriali. Tali perdite risultano dalla differenza tra il valore d'iscrizione delle attività ed il valore recuperabile e sono iscritte, come le eventuali riprese di valore, nella voce "130 Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Debiti

I debiti rappresentano passività finanziarie caratterizzate da flussi di cassa che si vengono a determinare su base contrattuale e per le quali si riscontra un'obbligazione contrattuale con un'altra entità. Includono prevalentemente la raccolta nei confronti degli istituti di credito e della capogruppo diretta Mercedes-Benz Italia S.p.A., nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte. Il valore a cui sono iscritte è pari al relativo fair value comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti.

Gli interessi effettivi, che si determinano a seguito dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato, confluiscono nella voce 20 di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Le passività a breve termine sono valutate al loro valore originale qualora sprovvisti di un tasso di interesse prestabilito e l'effetto attualizzazione sia irrilevante.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando adempite, cancellate o scadute.

Attività fiscali / Passività fiscali

L'onere fiscale dell'esercizio comprende l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale differito. Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico, fatta eccezione per quelle relative a operazioni rilevate direttamente nel patrimonio netto che sono contabilizzate nello stesso.

Le attività e le passività fiscali sono espresse nello stato patrimoniale nelle voci "120 Attività fiscali" e "70 Passività fiscali".

1) Attività e Passività fiscali correnti

Le imposte correnti rappresentano la stima dell'importo delle imposte sul reddito dovute, calcolate sul reddito imponibile dell'esercizio, determinato applicando le aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio ed eventuali rettifiche all'importo relativo agli esercizi precedenti. In particolare Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A., avendo aderito al Consolidato Fiscale proposto dalla Capogruppo, ha iscritto nella voce "120 Attività fiscali: anticipate" il valore relativo ai crediti verso la Capogruppo per l'IRES. In ragione delle modalità contrattuali che regolano il recupero di tali crediti, come definite nel contratto di consolidato fiscale, le precedenti perdite fiscali sono state iscritte nel conto economico come imposta anticipata.

Le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, sono determinate al valore che si prevede di versare alle (recuperare dalle) autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigente.

L'effetto fiscale corrente di periodo confluisce nella voce 190 di conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

2) Attività e Passività fiscali differite

Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo patrimoniale, calcolando le differenze temporanee tra i valori contabili delle attività e delle passività iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite non sono stanziare per le seguenti differenze temporanee: rilevazione iniziale dell'avviamento, rilevazione iniziale di attività o passività in un'operazione diversa dall'aggregazione aziendale che non influenza né l'utile contabile né il reddito imponibile, nonché in caso di differenze relative a investimenti in società controllate e a controllo congiunto per le quali è probabile che nel prevedibile futuro la differenza temporanea non si riverserà. Le attività e le passività per imposte differite sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o

sarà estinta la passività a cui si riferiscono, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le attività per imposte differite sono rilevate nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Il valore delle attività per imposte differite viene rivisto ad ogni data di riferimento del bilancio e viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile.

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita.

Le passività fiscali differite sono rilevate nella voce di stato patrimoniale “70 Passività fiscali b) differite”.

In seguito a quanto disposto dal Testo Unico (D.Lgs.12 dicembre 2003, n. 344), che ha introdotto il regime fiscale di tassazione di gruppo denominato “Consolidato Fiscale”, la Società ha rinnovato nel 2010 con la Mercedes-Benz Italia S.p.A. un accordo relativo all’esercizio congiunto dell’opzione per il regime fiscale del “Consolidato Nazionale” per il triennio 2010-2012, definendo tutti i reciproci obblighi e responsabilità. In base al contratto di consolidamento fiscale nazionale, che è stato rinnovato in data 7 marzo 2011, sono state riviste le regole del riconoscimento da parte della controllata delle perdite fiscali di esercizio; in particolare, queste sono riconosciute alla controllata non più quando la Società realizzerà (senza limiti temporali) imponibili, ma nello stesso periodo d’imposta in cui dette perdite sono utilizzate dal gruppo, nella misura dell’aliquota IRES applicabile nel suddetto periodo d’imposta di utilizzo. In considerazione delle modalità con le quali è previsto il rimborso del credito vantato verso la Mercedes-Benz Italia S.p.A., la perdita fiscale IRES generata fino a questo esercizio è stata rilevata come un’imposta anticipata. Mentre nella voce “Attività fiscali” o “Passività fiscali” è incluso il saldo relativo alla fiscalità corrente IRES.

Per le differenze temporanee deducibili è rilevata un’attività fiscale differita solo se sarà probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Tale valutazione è stata effettuata sulla base dei redditi imponibili futuri attesi, dell’annullamento delle differenze temporanee già in essere e dell’utilizzabilità delle perdite fiscali attese.

Le attività fiscali anticipate sono rilevate nella voce di stato patrimoniale “120 Attività fiscali b) differite”.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell’esercizio nel quale sarà realizzata l’attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale stabilite da provvedimenti in vigore. Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate. Sono state compensate le attività e le passività fiscali differite per le quali la Società ne ha il diritto legalmente esercitabile.

L’effetto fiscale differito di periodo confluisce nella voce 190 di conto economico “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”. Relativamente alla fiscalità differita sorta in relazione alla valutazione dei derivati a copertura di flussi finanziari l’effetto fiscale di periodo confluisce nella specifica riserva di patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto

Criteri di iscrizione

Il trattamento di fine rapporto è considerato quale programma a benefici definiti e richiede come tale la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione in quanto il debito può essere estinto significativamente dopo che i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa. L'importo contabilizzato come passività è pari al valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla data di riferimento del bilancio.

Criteri di valutazione

La Società ha deciso di utilizzare, relativamente alla contabilizzazione degli utili/perdite attuariali, il metodo del "corridoio" che permette di non rilevare contabilmente parte degli utili/perdite attuariali se il totale netto gli utili/perdite attuariali, non rilevati al termine del precedente esercizio, non eccedeva il maggiore fra:

- il 10% del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti rilevata a quella data (cioè al termine dell'esercizio precedente);
- il 10% del fair value di qualsiasi attività a servizio del piano a quella data (cioè al termine dell'esercizio precedente).

Gli "Utili/Perdite attuariali" comprendono quegli effetti derivanti da aggiustamenti relativi alla riformulazione di precedenti ipotesi attuariali per effetto di esperienze effettive o a causa di modificazioni delle stesse ipotesi. La Società, unitariamente con il gruppo, ha deciso di avvalersi di specialisti esterni per la quantificazione dell'attualizzazione secondo la metodologia determinata dai principi contabili IAS/IFRS.

A seguito della variazione normativa intervenuta nel corso del 2007, il TFR continua ad essere considerato quale piano a benefici definiti, mentre le quote destinate al Fondo di Tesoreria INPS sono considerate come piano a contribuzione definita e come tale, i relativi contributi da versare ai piani sono rilevati come costo nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Fondi per Rischi ed Oneri

Definizione

La Società rileva un fondo quando ha assunto un'obbligazione (legale o implicita), stimabile in modo attendibile e quale risultato di un evento passato ed è inoltre probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre i benefici economici per adempiere all'obbligazione.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

Si definisce passività potenziale:

- un'obbligazione possibile, che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo dell'azienda;
- un'obbligazione attuale che scaturisce da eventi passati, ma che non è rilevata perché:

- non è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie;
- l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinata con sufficiente attendibilità.

Criteri di iscrizione e di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante.

I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Stock Options

Il gruppo Daimler ha avviato varie operazioni di tipo "Stock Based Compensation", tra cui lo Stock Option Plan (SOP) ed il Performance Phantom Share Plan (PPSP), di cui hanno beneficiato anche gli Executive della Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A..

Il primo ha previsto l'assegnazione di stock option per l'acquisto di azioni ordinarie della Daimler allo strike price, il secondo l'assegnazione di azioni virtuali da remunerarsi per cassa.

Per maggiori dettagli si rimanda alle informazioni fornite nella nota integrativa del bilancio consolidato della casa madre Daimler AG. La Società rileva in una riserva di patrimonio netto il contributo ricevuto da casa madre, per un ammontare pari al fair value del servizio ricevuto dal management partecipante al SOP. Tale importo viene rilevato tra i costi del personale lungo il "vesting period", ovvero il periodo in cui i dipendenti maturano il diritto d'opzione.

Conto Economico - Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti. I ricavi rivenienti dall'attività di leasing e dall'attività di finanziamento sono rilevati in conformità a quanto previsto rispettivamente dallo IAS 17 e dallo IAS 39, sulla base di quanto descritto nel paragrafo relativo ai crediti.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

Criteri di iscrizione

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati.

Il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;

- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla Società;
- il completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla Società. Tuttavia quando la recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi è connotata da incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I pagamenti minimi spettanti relativi ai leasing finanziari sono suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del residuo credito. I proventi finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto di leasing in modo da ottenere un tasso di interesse costante sull'attività residua.

Conto Economico - Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli oneri finanziari sono gli interessi e gli altri oneri sostenuti in relazione all'ottenimento di finanziamenti e sono rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

Altri aspetti

Informazioni sulla continuità aziendale

Con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 denominato "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", il tavolo di coordinamento congiunto tra Banca di Italia, Consob ed Isvap ha richiesto alle società di svolgere le valutazioni in modo ancora più accurato in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In particolare, il principio contabile IAS 1, ai paragrafi 25-26, stabilisce che nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possono comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento.

Le attuali non semplici condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale, collegate a delle previsioni di breve periodo contraddistinte dall'incertezza richiedono, diversamente dal passato, di svolgere delle valutazioni maggiormente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

A seguito dell'esame di tutti i rischi aziendali, le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico e l'analisi delle pianificazioni prospettiche, si ritiene ragionevole l'aspettativa che la società continuerà ad operare in un futuro prevedibile, tenuto conto anche dell'appartenenza al Gruppo Daimler.

Con riferimento al rischio di credito, il più significativo per la società, l'approfondito e rigoroso riesame del portafoglio creditizio consente di affrontare il prossimo futuro con un maggiore livello di tranquillità, derivante dalla consapevolezza di aver significativamente rafforzato le riserve atte a fronteggiare le perdite attese.

Queste considerazioni portano, in un'ultima analisi, ad affermare che il bilancio d'esercizio 2011 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli; in particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative nel bilancio al 31 dicembre 2011, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento descritti, effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Il processo di valutazione al 31 dicembre 2011 è stato più complesso in considerazione dell'attuale difficile contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da alti livelli di volatilità riscontrabili sulle maggiori grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e nella difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali relative ai quei parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima. I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica sono influenzati da questi fattori che potrebbero essere oggetto di rapido mutamento, con conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nei fondi per rischi ed oneri, nei crediti, nel trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti, nella determinazione del fair value, nella stima delle attività per imposte anticipate e nella valutazione dei beni locati in sede di classificazione delle operazioni di leasing finanziario.

Riclassifiche effettuate in bilancio

Nel presente bilancio non si sono rese necessarie riclassifiche.

A.3 Informativa sul fair value

Il fair value degli strumenti finanziari è determinato utilizzando tecniche di valutazione basate anche su dati osservabili di mercato disponibili. Il fair value degli strumenti finanziari viene determinato sulla base del

metodo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri. In particolare, per quanto attiene i crediti, l'attualizzazione è avvenuta sulla base della curva dei tassi di mercato, tenendo però conto del merito creditizio medio delle controparti come stimate a livello di gruppo.

Per i crediti e debiti a breve termine, si è ritenuto che il valore contabile fosse un'approssimazione ragionevole del fair value.

Per le motivazioni sopra menzionate, si ritiene tale fair value appartenente al livello 3 della gerarchia dei fair value.

A.4 IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2011

Il 22 novembre 2011 l'Unione Europea ha omologato il seguente documento "Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti Finanziari: informazioni integrative -trasferimenti di attività finanziarie", da applicarsi a partire dal 1° luglio 2011. Si rileva che la società non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli.

NOTA INTEGRATIVA

AL BILANCIO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA

chiuso al 31 dicembre 2011

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

(Tutte le cifre sono espresse in Euro Migliaia)

ATTIVO

Sezione 1 - CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE - Voce 10

Nel corso dell'esercizio è stato deciso di dimettere la gestione della cassa aziendale (Euro Migliaia 1 al 31 dicembre 2010).

Sezione 6 - CREDITI - Voce 60

La voce risulta pari ad Euro Migliaia 1.566.716 (Euro Migliaia 1.472.250 al 31 dicembre 2010) ed è composta dai crediti verso banche, crediti verso enti creditizi e dai crediti verso clienti.

Le informazioni aggiuntive richieste dallo IAS 17 parr. 47 e 65 in merito all'attività di locazione finanziaria sono fornite nella Parte D - "Altre informazioni" della presente Nota Integrativa.

6.1 "Crediti verso banche"

	2011	2010
1. Depositi e conti correnti	6.037	2.016
2. Finanziamenti		
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario	-	18
2.3 Factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4 Altri finanziamenti		
3. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività		
Totale valore di bilancio	6.037	2.034
Totale Fair Value	6.037	2.034

6.2 “Crediti verso enti finanziari”

	2011		2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Finanziamenti				
1.1 Pronti contro termine				
1.2 Leasing finanziario	158		258	
1.3 Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
1.4 Altri finanziamenti	59		82	
2. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
3. Altre attività				
Totale valore di bilancio	217		340	
Totale Fair Value	228		340	

6.3 “Crediti verso clientela”

	2011		2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario	565.858	14.083	636.689	19.012
<i>di cui senza opzione finale di acquisto</i>				
2. Factoring				
- pro-solvendo	2.164		2.398	
- pro-soluto	325.656	2.587	195.945	4.653
3. Credito al consumo (incluse carte revolving)	254.483	637	238.787	534
4. Carte di credito				
5. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati				
6. Altri finanziamenti	288.702	8.484	330.564	10.718
<i>Di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>				
7. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
8. Altre attività	95.159	2.649	29.946	630
Totale valore di bilancio	1.532.022	28.440	1.434.329	35.547
Totale Fair Value	1.614.941	29.862	1.513.752	38.469

I crediti verso clientela registrano complessivamente un incremento, pari a Euro Migliaia 90.586, rispetto allo scorso esercizio, derivante sostanzialmente dal generale incremento della tipologia di portafoglio factoring. La voce più significativa è comunque relativa ai crediti per beni concessi in leasing finanziario che presenta un saldo pari a Euro Migliaia 579.941 (Euro Migliaia 655.701 al 31 dicembre 2010), il factoring presenta un saldo complessivo pari a Euro Migliaia 330.407 (Euro Migliaia 202.996 al 31 dicembre 2010) evidenziando un incremento pari al 63% rispetto allo scorso esercizio; il credito al consumo pari a Euro Migliaia 255.120 (Euro Migliaia 239.321 al 31 dicembre 2010) registra un costante incremento negli ultimi anni; inoltre, si registra un decremento pari a Euro Migliaia 44.096 dei finanziamenti erogati. Nelle altre attività, pari a Euro Migliaia 97.808 (Euro Migliaia 30.576 al 31 dicembre 2010), vengono classificate tutte quelle voci che pur essendo correttamente correlate a crediti verso clientela, non sono direttamente

imputabili alle tipologie tipiche di credito; sostanzialmente sono presenti conti di transito come presentazioni RID, voci relative alla fatturazione dei canoni o crediti connessi con la prestazione di servizi finanziari. In generale, per quanto concerne le attività deteriorate, pari a Euro Migliaia 28.440, si registra un sensibile decremento rispetto allo scorso esercizio dovuto al miglioramento dei processi di recupero messi in atto dalla società e all'attività di cessione dei crediti.

6.4 "Crediti": attività garantite

	2011			2010		
	Crediti verso banche	Crediti verso enti finanziari	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Crediti verso enti finanziari	Crediti verso clientela
1. Attività in bonis garantite da:						
- Beni in leasing finanziario		79	561.325		125	633.696
- Crediti verso debitori ceduti			325.656			195.945
- Ipoteche			34.685			31.222
- Pegni						
- Garanzie personali			151.243			175.435
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:						
- Beni in leasing finanziario			45.946			50.840
- Crediti verso debitori ceduti			2.587			4.653
- Ipoteche			4.098			5.680
- Pegni						
- Garanzie personali			25.105			14.030
- Derivati su crediti						
Totale valore di bilancio		79	1.150.645		125	1.111.501

Le attività sono riportate per ogni forma di garanzia da cui sono assistite.

Nella voce crediti verso debitori ceduti è indicato l'importo dei crediti sottostanti gli anticipi corrisposti ai cedenti nelle operazioni di cessione dei crediti. Per quanto riguarda il fair value delle attività garantite è stato preso, come prevista dalla normativa vigente, il valore contrattuale delle stesse.

Sezione 9 – PARTECIPAZIONI – Voce 90

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

La Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. detiene il 50% della Società Mercedes-Benz CharterWay S.p.A. costituita nel novembre 1995 e la cui attività ha per oggetto l'acquisizione e gestione di contratti di noleggio, sia di breve che di lunga durata dei veicoli industriali; detiene inoltre l'1,08% della Società Mercedes-Benz Servizi Assicurativi Italia S.p.A. costituita nel 1997 e la cui attività è quella di intermediario assicurativo.

Nelle tabelle che seguono vengono riepilogate le informazioni che contraddistinguono tali partecipate al 31 dicembre 2011:

Denominazione Sede	Valore di Bilancio	Quota %	Disponibilità voti %	Sede	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato ultimo esercizio	Quotazione (Si/No)
Imprese sottoposte a Influenza notevole									
- Mercedes-Benz CharterWay S.p.A.	3.306	50	50	Roma	157.102	50.548	6.611	(4.720)	No
- Mercedes-Benz Servizi Assicurativi Italia S.p.A.	5	1,08	1,08	Roma	4.410	2.011	1.105	245	No
Totale partecipazioni	3.311						7.716	(4.475)	

Entrambi le Società hanno sede legale in Roma, via Giulio Vincenzo Bona 110.

Pur detenendo il 50% del capitale della Mercedes-Benz Charterway S.p.A., la partecipazione, anche in assenza di specifici accordi contrattuali, è considerata collegata essendo le politiche della Società sostanzialmente sottoposte al controllo di Mercedes-Benz Italia S.p.A., detentrica del residuo 50% del capitale. Permane, ad ogni modo l'esercizio di un'influenza notevole da parte di MBFSI.

Di converso MBFSI ha il potere di influenzare notevolmente le politiche finanziarie e gestionali della Mercedes-Benz Servizi Assicurativi Italia S.p.A., che viene pertanto considerata una società collegata.

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

Nel corso del 2011 sono state effettuate variazioni relativamente alle partecipazioni.

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	2.413	-	2.413
B. Aumenti			
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni	3.000		3.000
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Altre variazioni	(2.102)		(2.102)
D. Rimanenze finali	3.311	-	3.311

Nel corso del mese di dicembre 2011 la Società ha provveduto, per la parte azionaria di sua competenza, ad effettuare un versamento nei confronti della Mercedes-Benz CharterWay S.p.A. pari a Euro Migliaia 3.000 per dotare la controllata di un patrimonio maggiore.

Successivamente, a seguito della valutazione della stessa, è stata effettuata una svalutazione pari a Euro Migliaia 2.102.

Per l'altra partecipazione detenuta, non sono stati evidenziati elementi di impairment.

Sezione 10 – ATTIVITA' MATERIALI – Voce 100

10.1 Composizione della voce 100 “Attività materiali”

La voce risulta così composta (in Euro Migliaia):

Voci/ valutazione	2011		2010	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	27		37	
d) strumentali	89		131	
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
Totale 1	116		168	
2. Attività riferibili al leasing finanziario	1.591		3.212	
2.1 beni inoptati	436		2.449	
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	1.141		715	
2.3 altri beni	14		48	
Totale 2	1.591		3.212	
3. Attività detenute a scopo d'investimento di cui: concesse in leasing operativo				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	1.707		3.380	
Totale (attività al costo e rivalutate)	1.707		3.380	

Le attività materiali ammontano a Euro Migliaia 1.707 al 31 dicembre 2010 (Euro Migliaia 3.380 al 31 dicembre 2010) e sono composte per Euro Migliaia 116 da attività utilizzate per uso funzionale e per Euro Migliaia 1.591 per attività di leasing.

In particolare, quest'ultimo valore è composto per Euro Migliaia 1.141 da veicoli recuperati a seguito di azioni legali e da Euro Migliaia 436 da opzioni di acquisto non esercitate. Il sensibile decremento rispetto allo scorso esercizio è dovuto essenzialmente al minore ammontare dei beni inoptati dovuto ad un processo più efficiente nella rivendita dei mezzi.

Durante l'esercizio si è provveduto a rilevare la svalutazione dei beni ritirati a seguito di risoluzione per Euro Migliaia 365 (Euro Migliaia 168 al 31 dicembre 2010).

In particolare, le svalutazioni precedentemente rilevate dei beni riferibili al leasing finanziario, sono state utilizzate nel corso dell'esercizio per Euro Migliaia 178 ed incrementate per Euro Migliaia 367.

10.2 Attività materiali: variazioni annue

La movimentazione dell'esercizio è così sintetizzabile:

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali			37	131	3.212	3.380
B. Aumenti						
B. 1 acquisti			1	31		32
B. 2 Riprese di valore						
B. 3 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B. 4 Altre variazioni			61	287	30.052	30.400
C. Diminuzioni						
C. 1 Vendite			61	287		348
C. 2 Ammortamenti			11	73		84
C. 3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C. 4 variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C. 5 Altre variazioni					31.673	31.673
D. Rimanenze finali			27	89	1.591	1.707

La movimentazione relativa alla categoria "Altri" è riferita ai mezzi movimentati nel magazzino fisico nel corso dell'anno.

Sezione 11 – ATTIVITA' IMMATERIALI – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

La voce risulta così composta (in Euro Migliaia):

	2011		2010	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-		-	
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	1.459		1.212	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	1.459		1.212	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	1.459		1.212	
Totale (attività al costo + Attività al fair value)	1.459		1.212	

Le altre immobilizzazioni immateriali sono costituite dai programmi software il cui periodo di ammortamento ritenuto rappresentativo della residua possibilità di utilizzazione è stato determinato in 5 anni; rispetto allo scorso esercizio si registra un incremento pari a Euro Migliaia 247.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

La movimentazione dell'esercizio è così sintetizzabile:

	Totale
A. Esistenze iniziali	1.212
B. Aumenti	
B. 1 Acquisti	1.051
B. 2 riprese di valore	
B. 3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B. 4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C. 1 Vendite	
C. 2 Ammortamenti	804
C. 3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C. 4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C. 5 altre variazioni	
D. Rimanenze finali	1.459

Sezione 12 – ATTIVITA' FISCALI E PASSIVITA' FISCALI

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Imposte anticipate	2011	2010
Imposte correnti	621	113
Imposte anticipate	32.486	45.062
Totale	33.107	45.175

Le attività per imposte correnti si riferiscono principalmente agli acconti IRAP, al pagamento del bollo virtuale e, per Euro Migliaia 293, alla trasformazione di imposte anticipate in credito d'imposta. Infatti, in ottemperanza al comma 55 del D.L. 225 del 28 dicembre 2010, le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, relative a svalutazioni di crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile, nonché quelle relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi d'imposta ai fini delle imposte sui redditi, sono trasformate in crediti d'imposta qualora nel bilancio individuale della società venga rilevata una perdita d'esercizio. Le attività per imposte anticipate sono state rilevate per le sole differenze temporanee deducibili per le quali sia ritenuto probabile il realizzo di un reddito imponibile futuro a fronte del quale sia possibile l'utilizzo di dette differenze temporanee deducibili.

Le altre attività iscritte attengono prevalentemente alle svalutazioni su crediti, sorte sia in capo alla Società stessa, sia in capo alla DaimlerChrysler Capital Services S.p.A. (incorporata nel corso del 2005); rispetto allo scorso esercizio si rileva un incremento di Euro Migliaia 4.111.

La variazione più significativa, pari a Euro Migliaia 4.815, riguarda l'incremento delle imposte anticipate iscritte per le svalutazioni crediti, questo effetto è dovuto sostanzialmente alle rettifiche su crediti non deducibili contabilizzate in bilancio.

Si riporta di seguito la composizione delle imposte anticipate escludendo il credito verso Mercedes-Benz Italia S.p.A. oggetto specifico del prossimo paragrafo.

Imposte anticipate	2011	Aliquota	2010	Aliquota
Avviamento	75	33,07%	110	32,47%
Svalutazioni per perdite durevoli di attività materiali	105	27,50%	53	27,50%
Svalutazione crediti	30.751	27,50%	25.936	27,50%
Fondi per rischi ed oneri	575	27,50%	1.296	27,50%
Totale	31.506		27.395	

Credito fiscale verso la Capogruppo

In seguito a quanto disposto dal Testo Unico (D.Lgs. 12 dicembre 2003, n° 344), che ha introdotto il regime fiscale di tassazione di gruppo denominato "Consolidato Fiscale", la Società ha rinnovato nel 2010 con la Mercedes-Benz Italia S.p.A. un accordo relativo all'esercizio congiunto dell'opzione per il regime fiscale del "Consolidato Nazionale" per il triennio 2010-2012, definendo tutti i reciproci obblighi e responsabilità.

Nel corso dell'anno è stato modificato l'articolo del contratto relativo alla metodologia del riconoscimento delle perdite fiscali alle società controllate: a seguito della suddetta modifica, le perdite fiscali sono

riconosciute alla controllata non più quando quest'ultima realizzerà imponibili in grado di assorbirle, ma nello stesso periodo d'imposta in cui dette perdite sono utilizzate dal gruppo, nella misura dell'aliquota IRES applicabile nel suddetto periodo d'imposta di utilizzo.

Pertanto, nel corso dell'anno, è stato liquidato da parte di Mercedes-Benz Italia S.p.A. un importo complessivo pari a Euro Migliaia 14.288 relativo a tutte quelle perdite fiscali pregresse utilizzate dal gruppo. Conseguentemente la Società classifica nella voce "Attività fiscali" o "Passività fiscali" il saldo relativo alla fiscalità corrente IRES.

In considerazione delle modalità con le quali è previsto il rimborso del credito vantato verso la Mercedes-Benz Italia S.p.A., l'utile fiscale IRES realizzato nell'esercizio pari a Euro Migliaia 2.488 è stato rilevato come un decremento di imposta anticipata andando a diminuire il credito preesistente al 31 dicembre 2010.

Le attività per imposte anticipate ed i crediti per perdite fiscali sono stati valutati sulla base di quanto indicato nella sezione delle politiche contabili, nonché della comunicazione di utilizzabilità ricevuta dalla capogruppo.

Si riporta di seguito la composizione del credito vantato verso la Capogruppo:

Imposte differite	2011	2010
Crediti attinenti a perdite fiscali del 2004 di MBFSI	-	1.547
Crediti attinenti a perdite fiscali del 2005 di MBFSI	-	4.329
Crediti attinenti a perdite fiscali del 2004 di DCCS	-	2.181
Crediti attinenti a perdite fiscali del 2006 di MBFSI	-	2.679
Crediti attinenti a perdite fiscali del 2007 di MBFSI	2.705	6.512
Debiti attinenti a utili fiscali del 2008 di MBFSI	-	(916)
Crediti attinenti a perdite fiscali del 2009 di MBFSI	559	1.132
Crediti attinenti a perdite fiscali del 2010 di MBFSI	204	204
Debiti attinenti a utili fiscali del 2011 di MBFSI	(2.488)	-
Totale	980	17.668

Nel corso dell'esercizio, la Società ha provveduto ad adeguare, in sede di dichiarazione dei redditi, il maggior credito attinente a perdite fiscali del 2010 per Euro Migliaia 88, già liquidate dalla controllante.

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Imposte differite	2011	2010
Imposte correnti	-	-
Imposte differite	52	79
Totale	52	79

Le imposte correnti presentano un saldo pari a zero; sono state rilevate passività per imposte differite per tutte le differenze temporanee imponibili.

Tali passività attengono alla presenza di differenze temporanee connesse alle differenze attuariali sul TFR (aventi come contropartita il conto economico).

Se ne riporta di seguito la composizione:

Imposte differite	2011	aliquota	2010	aliquota
Differenze attuariali su TFR	52	27,50%	79	27,50%
Totale	52		79	

Si rileva che, in ottemperanza a quanto disposto dallo IAS 12, si è provveduto, ove richiesto alla compensazione delle attività e passività fiscali differite.

Le imposte correnti, oltre a quanto già esposto, si riferiscono alle imposte dell'esercizio calcolate ai fini IRAP.

Per le relative movimentazioni intervenute nell'esercizio si rimanda alla sezione relativa alle attività fiscali.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2011	2010
1. Esistenze iniziali	45.062	45.737
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	88	201
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	7.230	1.620
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	2.068	2.467
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	1.050	29
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	16.776	
4. Importo finale	32.486	45.062

Sono state iscritte attività per imposte anticipate per Euro Migliaia 88 relativi ad esercizi precedenti nei confronti della controllante Mercedes-Benz Italia S.p.A.. Nelle altre diminuzioni è incluso il risultato IRES di periodo trasferito da MBI, nonché l'importo di Euro Migliaia 14.288 liquidato da MBI e relativo a perdite fiscali di MBFSI utilizzate dalla capogruppo a seguito del già citato mutamento del contratto del consolidato fiscale.

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2011	2010
1. Esistenze iniziali	79	153
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	27	74
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	52	79

L'importo finale per Euro Migliaia 52 è relativo esclusivamente alle differenze attuariali sul Trattamento di fine rapporto del personale che ha subito una movimentazione in diminuzione di Euro Migliaia 27 rispetto allo scorso esercizio.

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

La società non detiene imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto.

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

La società non detiene imposte differite in contropartita del patrimonio netto.

Sezione 14 - ALTRE ATTIVITA' - Voce 140

Tale voce risulta così costituita (in Euro Migliaia):

	2011	2010
Crediti verso Erario		
IVA esercizio in corso	2.777	-
Credito IVA	604	602
Ritenute acconto subite	82	244
Crediti verso erario anticipi T.F.R.	82	82
Totale crediti verso erario	3.545	929
Crediti verso il personale	24	47
Altri crediti	2.406	2.244
Totale altre attività	5.975	3.220

Il *Credito IVA* pari a Euro Migliaia 604 (Euro Migliaia 602 al 31 dicembre 2010) è relativo sostanzialmente al residuo di quanto chiesto a rimborso nell'anno 2000, riferito agli esercizi 1998 e 1999.

La Società, dall'esercizio 2002, ha iniziato ad avvalersi della gestione fiscale dell'IVA di Gruppo per il tramite della controllante Mercedes-Benz Italia S.p.A.; a fine esercizio il saldo risulta essere a credito per Euro Migliaia 2.777 e questa rappresenta la variazione più significativa rispetto allo scorso esercizio in quanto il saldo era a debito per Euro Migliaia 605.

I *Crediti verso erario per anticipi T.F.R.* pari ad Euro Migliaia 82 (Euro Migliaia 82 al 31 dicembre 2010), sono costituiti dagli anticipi di imposta versati all'Erario ai sensi della Legge n. 140/97.

I *Crediti verso il personale* pari a Euro Migliaia 24 (Euro Migliaia 47 al 31 dicembre 2010) sono riferiti sostanzialmente agli anticipi per viaggi.

Gli *Altri Crediti* pari a Euro Migliaia 2.406 (Euro Migliaia 2.244 al 31 dicembre 2010) sono riferiti a fatture da emettere, in massima parte relative a Società del gruppo, ed altre tipologie marginali di crediti come i depositi cauzionali.

PASSIVO

Sezione 1 - DEBITI – Voce 10

1.1 Debiti

Al 31 dicembre 2011 la voce ammonta complessivamente ad Euro Migliaia 1.412.056 (Euro Migliaia 1.344.707 al 31 dicembre 2010) e risulta composta da “debiti verso banche”, “debiti verso enti finanziari” e “debiti verso clientela”.

Complessivamente, le diverse tipologie di debito, non presentano degli scostamenti significativi.

Nel dettaglio la voce risulta essere così composta:

Voci	2011			2010		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	20.171	407.735	977.103	20.142	354.415	964.246
2. Altri debiti	8		7.039	29		5.875
Totale	20.179	407.735	984.142	20.171	354.415	970.121
Fair Value	20.179	407.532	984.530	20.171	358.307	970.246

La voce “debiti verso banche” rappresenta il debito nei confronti degli enti crediti per finanziamenti passivi e registra un saldo sostanzialmente in linea rispetto allo scorso esercizio.

Nella voce “Altri debiti” è costituita da debiti a vista esistenti alla data di bilancio nei confronti di altre banche.

La voce “debiti verso enti finanziari” rappresenta il debito per finanziamenti nei confronti della Società del gruppo Daimler International Finance B.V.; si registra un incremento (pari a Euro Migliaia 53.320) rispetto allo scorso esercizio.

La voce “debiti verso clientela” è costituita dai rapporti a breve e a medio periodo intrattenuti con le controllanti Daimler AG e Mercedes-Benz Italia S.p.A. ed ammonta ad Euro Migliaia 977.103 (Euro Migliaia 964.246 al 31 dicembre 2010). Rispetto allo scorso esercizio si registra un incremento complessivo pari a Euro Migliaia 12.857.

Gli “Altri debiti” sono rappresentati principalmente da debiti verso le compagnie assicurative per i servizi offerti alla clientela e da debiti verso Mercedes-Benz Italia S.p.A. relativamente all’attività factoring; l’incremento, pari a Euro Migliaia 1.164, è in linea con l’andamento del portafoglio crediti.

Sezione 9 - ALTRE PASSIVITA' - Voce 90

La voce ammonta ad Euro Migliaia 73.156 (Euro Migliaia 38.061 al 31 dicembre 2010) e risulta composta come segue:

	2011	2010
Debiti verso enti previdenziali	836	1.107
Debiti verso il personale	2.351	2.657
Altre passività	69.969	34.297
Totale altre passività	73.156	38.061

I *debiti verso Enti previdenziali* pari a Euro Migliaia 836 (Euro Migliaia 1.107 al 31 dicembre 2010) sono riferiti ai contributi su redditi di lavoro subordinato relativi alle retribuzioni del mese di dicembre 2011, versate nel successivo mese di gennaio.

I *debiti verso il personale* pari a Euro Migliaia 2.351 (pari a Euro Migliaia 2.657 al 31 dicembre 2010) si riferiscono a retribuzioni aggiuntive maturate nell'esercizio 2011 (premi, 14^a mensilità, accantonamento ferie maturate e non godute) e relativi oneri previdenziali da liquidare nel 2012.

Le *Altre passività* pari a Euro Migliaia 69.969 si riferiscono sostanzialmente a debiti verso fornitori. L'incremento rispetto allo scorso esercizio è dovuto sostanzialmente al debito nei confronti di Mercedes-Benz Italia S.p.A. per le cessioni factoring operate negli ultimi giorni dell'anno.

Sezione 10 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - Voce 100

La voce rappresenta il debito maturato al 31 dicembre 2011, al netto dei relativi utilizzi, nei confronti del Personale dipendente della Società, calcolati nel rispetto delle norme di cui alla Legge 297 del 29 maggio 1982, e ha subito nell'esercizio in corso le variazioni di seguito evidenziate:

Variazioni annue	2011	2010
A. Esistenze iniziali	2.866	2.556
B. Aumenti		
B. 1 accantonamento dell'esercizio	750	829
B. 2 Altre variazioni in aumento	97	268
C. Diminuzioni		
C. 1 Liquidazioni effettuate	1.751	787
C. 2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	1.962	2.866

La Società ha assegnato ad uno studio attuariale, dopo attenti e approfonditi accertamenti, l'incarico di determinare la valutazione del TFR, al 31 dicembre 2011, in base alle seguenti ipotesi finanziarie e demografiche:

- mortalità;
- cessazione dall'azienda (dimissioni o licenziamento);
- richieste di anticipazione;
- carriera economica futura dei lavoratori (comprese le ipotesi di promozioni a categorie superiori);
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro;

- successione dei tassi di investimento delle somme disponibili.

Per la determinazione del calcolo sono stati considerati i seguenti parametri:

- è stata considerata la situazione di funzionamento aziendale senza sostanziali mutamenti di direzione e gestione aziendale;
- le stime effettuate prescindono da eventi, fatti, orientamenti, sia di tipo quantitativo/qualitativo che di tipo normativo/giurisprudenziale imprevedibili e/o non desumibili dalle informazioni pubblicamente disponibili.

L'analisi condotta ha determinato un adeguamento del citato fondo come sopra indicato.

Inoltre, vengono esposti i parametri che sono stati utilizzati ai fini della determinazione del valore attuariale:

Tasso di attualizzazione:	4,75%
Tasso di inflazione	2,00%
Turnover della Società	4,50% p.a. fino ad età 49, 2,50% p.a. in seguito
Età pensionabile	65 anni per gli uomini, 60 anni per le donne

Si riepilogano di seguito i dati essenziali al 31 dicembre 2011 (importi in Euro Migliaia):

Passività iniziale	2.866
Interest cost	116
Actuarial (gains)/losses	(157)
Actual benefits paid from plan/company	(966)
Plan curtailments	103
Passività finale	1.962

Gli utili e le perdite attuariali sono state rilevate nel conto economico.

Sezione 11 - FONDI PER RISCHI ED ONERI – Voce 110

La voce ammonta a Euro Migliaia 3.234 (Euro Migliaia 6.578 al 31 dicembre 2010) e si riferisce in buona parte a rischi legali. La seguente tabella ne illustra la movimentazione:

	2010	Accantonamenti	Rilasci	Utilizzi	2011
Fondi per rischi e oneri	6.578	618	959	3.003	3.234
Totale	6.578	618	959	3.003	3.234

Il fondo rischi, nel corso dell'anno, si è decrementato in modo significativo a causa dell'utilizzo, pari a Euro Migliaia 1.925, di un fondo costituito nel corso del 2010 per una procedura di mobilità volontaria che la società ha messo in atto, i cui effetti contabili si sono resi visibili nel corso del 2011; inoltre, si registra un decremento complessivo pari a Euro Migliaia 998 dovuto al venir meno delle condizioni di accantonamento su cause legali passive e un decremento pari a Euro Migliaia 1.140 per pagamento di cartelle esattoriali relative al processo verbale di constatazione a seguito di una verifica generale ad opera della Guardia di finanza avvenuta nel corso del primo trimestre 2007. Per le maggiori tipologie presenti attualmente nel

fondo, l'ammontare complessivamente è costituito per Euro Migliaia 896 per il rischio ancora presente relativo al suddetto processo verbale di constatazione, per Euro Migliaia 247 per il rischio relativo ad un nuovo processo verbale di constatazione a seguito di una verifica generale ad opera dell'Agenzia delle Entrate avvenuta nel corso dell'ultimo trimestre 2011 e per Euro Migliaia 2.091 a fronte di cause passive in essere; per quest'ultime, costituite per la maggior parte da azioni che erano in capo alla DaimlerChrysler Capital Services S.p.A. (incorporata nel 2005), viene fatta una attenta analisi mensile di monitoraggio per evidenziarne l'andamento di potenziali rischi.

Sezione 12 – PATRIMONIO

12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

Il capitale sociale risulta costituito da n. 2.994.000 azioni del valore nominale di Euro 50 cadauna per un totale di Euro Migliaia 149.700 (Euro Migliaia 149.700 al 31 dicembre 2010).

Tipologie	Importo
1. Capitale	149.700
1.1 Azioni ordinarie	149.700

La Società non possiede azioni proprie o della proprie controllanti dirette e indirette.

12.5 Altre variazioni - Composizione delle voci di patrimonio netto

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n. 7-bis del codice civile, si riporta la composizione delle voci di patrimonio netto in funzione dell'origine, la possibilità di utilizzo e la distribuibilità:

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi
Capitale	149.700			(*)
Riserve di capitale				
Riserva per azioni proprie				
Riserva per azioni o quote di società controllante				
Riserva da sovrapprezzo azioni				
Riserva da conversione obbligazioni				
Riserve di utili				
Riserva legale	1.364	B	-	
Riserva straordinaria				
Utili/(Perdite) portate a nuovo	(15.742)			
Riserve di altra natura				
Riserve da valutazione				
Riserva per Stock options	38	B	-	
Totale	(14.340)			
Quota non distribuibile	1.402			
Residua quota distribuibile	-			

(*) vedasi prospetto dei movimenti di patrimonio netto

Legenda:

A	Aumento di capitale sociale
B	Copertura perdite
C	Distribuzione ai soci

NOTA INTEGRATIVA

AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO DELL'IMPRESA

chiuso al 31 dicembre 2011

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

(Tutte le cifre sono espresse in Euro Migliaia)

Sezione 1 - INTERESSI - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

La voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati risulta così composta:

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2011	2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche		11		11	6
5.2 Crediti verso enti finanziari		20		20	27
5.3 Crediti verso clientela		77.998		77.998	80.515
6. Altre attività			26	26	26
7. Derivati di copertura					
Totale		78.029	26	78.055	80.574

Il valore complessivo al 31 dicembre 2011 è pari a Euro Migliaia 78.055 (Euro Migliaia 80.574 al 31 dicembre 2010). La parte più consistente degli interessi deriva da crediti verso clientela, in particolare per operazioni di leasing (pari a Euro Migliaia 36.314); rispetto allo scorso esercizio si evidenzia un incremento significativo, pari a Euro Migliaia 2.957, della parte derivante dal factoring mentre la diminuzione complessiva per Euro Migliaia 2.519 è dovuta dalla diversa composizione del portafoglio crediti.

Gli interessi relativi ad altre operazioni sono relativi alla presentazione di cambiali allo sconto.

1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

La voce 20 interessi passivi e oneri assimilati risulta così composta:

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	2011	2010
1. Debiti verso banche	721			721	1.556
2. Debiti verso enti finanziari	13.732			13.732	18.507
3. Debiti verso clientela	24.493			24.493	18.649
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie al fair value					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
Totale	38.946			38.946	38.712

La voce che presenta un saldo complessivo pari a Euro Migliaia 38.946 (Euro Migliaia 38.712 al 31 dicembre 2010) risulta composta dagli interessi passivi maturati nell'esercizio sull'indebitamento della Società.

Tale onere è riferibile in massima parte all'indebitamento nei confronti della Società del gruppo Daimler International Finance B.V. (con un decremento pari a Euro Migliaia 4.775 rispetto allo scorso esercizio), dalla controllante Mercedes-Benz Italia S.p.A. e da Daimler AG che presentano un incremento complessivo pari a Euro Migliaia 5.844 rispetto allo scorso esercizio.

Sezione 2 – COMMISSIONI – Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni Attive”

La voce 30 “Commissioni attive” risulta così composta:

Dettaglio	2011	2010
1. Operazioni di leasing finanziario	1.547	1.512
2. Operazioni di factoring	247	308
3. Credito al consumo	1.274	838
4. Attività di merchant banking		
5. Garanzie rilasciate		
6. Servizi di		
- Gestione fondi per conto terzi		
- Intermediazione in cambi		
- Distribuzioni prodotti		
- Altri		
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. Altre commissioni	1.215	924
Totale	4.283	3.582

Le commissioni attive pari a Euro Migliaia 4.283 (Euro Migliaia 3.582 al 31 dicembre 2010) si riferiscono a ricavi connessi per Euro Migliaia 1.547 per operazioni di leasing finanziario, per Euro Migliaia 247 per operazioni di factoring, per Euro Migliaia 1.274 per il credito a consumo, per Euro Migliaia 195 per attività di brokeraggio e per Euro Migliaia 1.020 ad operazioni di finanziamento. Rispetto allo scorso esercizio si evidenzia un significativo incremento per le commissioni da credito al consumo e per operazioni di finanziamento, mentre si evidenzia una leggera contrazione dei ricavi per operazioni di factoring.

2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

La voce 40 “Commissioni passive” risulta così composta:

Dettaglio/Settori	2011	2010
1. Garanzie ricevute		
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento	609	656
4. Altre commissioni	533	2.889
Totale	1.142	3.545

Le commissioni passive iscritte in bilancio pari a Euro Migliaia 1.142 (Euro Migliaia 3.545 al 31 dicembre 2010) si riferiscono per Euro Migliaia 400 (Euro Migliaia 2.789 al 31 dicembre 2010) alle provvigioni in forma di bonus che la Società eroga alle concessionarie, per Euro Migliaia 133 per l'attività di brokeraggio e per Euro Migliaia 609 ai servizi prestati da istituti bancari in relazione a prestazioni di portafoglio crediti, tramite reti interbancarie (RID/RIBA) nonché ai relativi ritorni di insoluti sempre loro tramite. Il sensibile decremento delle provvigioni in forma di bonus erogati alle concessionarie deriva da una diversa metodologia che, a partire dal 2011, l'azienda ha deciso di intraprendere.

Sezione 7 – UTILI (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO – Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 “Utili (perdita) da cessione o riacquisto”

Voci/componenti reddituali	2011			2010		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti		1.410	1.410	146	2.157	2.011
1.2 Attività disponibili per la vendita						
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale (1)		1.410	1.410	146	2.157	2.011
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)						
Totale (1+2)		1.410	1.410	146	2.157	2.011

La Società nel corso dell'esercizio ha effettuato alcune cessioni di credito, con una perdita netta pari a Euro Migliaia 1.410.

Le cessioni, relative a contratti sottoposti a procedure legali, hanno riguardato complessivamente un portafoglio di Euro Milioni 9,3 di crediti già svalutati per Euro Milioni 7,2 ceduti ad un prezzo complessivo pari a Euro Milioni 0,7.

Anche nel corso del 2010 sono state effettuate cessioni di credito con una perdita netta complessiva pari a Euro Migliaia 2.011.

Sezione 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – Voce 100

8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

Voci/ rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2011	2010
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
- per leasing	-	(2)	-	-	(2)	-
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela						
- per leasing	(17.636)	(5.944)	3.232	2.359	(17.989)	(7.562)
- per factoring	-	-	852	180	1.032	1.297
- per credito al consumo	(2.673)	(1.492)	232	392	(3.541)	(1.706)
- altri crediti	(11.045)	(2.713)	1.618	714	(11.426)	(1.586)
Totale	(31.354)	(10.151)	5.934	3.645	(31.926)	(9.557)

Il valore netto negativo al 31 dicembre 2011 è pari a Euro Migliaia 31.926 determinato da sensibili rettifiche effettuate nel corso dell'anno su tutte le tipologie di portafoglio presenti in bilancio ad esclusione del factoring, con un'esposizione maggiore per il leasing; l'incremento rispetto allo scorso esercizio è pari a Euro Migliaia 22.369 dovuto al generalizzato incremento del rischio di credito che, proporzionalmente, riguarda tutte le tipologie di prodotto.

Sezione 9 – SPESE AMMINISTRATIVE – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

	2011	2010
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	8.511	9.152
b) oneri sociali	2.785	2.782
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	36	37
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	847	1.098
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definitivi		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	123	128
- a benefici definitivi		
h) Altre spese	809	709
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	165	120
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la Società		
Totale	13.276	14.026

Il saldo complessivo è pari a Euro Migliaia 13.276, registrando un sensibile decremento rispetto allo scorso esercizio pari a Euro Migliaia 750; si registra un decremento pari a Euro Migliaia 641 della voce Salari e stipendi ed Euro Migliaia 251 per accantonamenti al trattamento di fine rapporto, mentre la voce Altre spese ha subito un incremento pari a Euro Migliaia 100 rispetto al 31 dicembre 2010.

Sono sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio le altre voci.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Nel corso dell'esercizio il numero medio dei dipendenti per categoria è stato il seguente:

Numero medio dei dipendenti	2011	2010	Variazioni
Impiegati	159,7	190,2	-30,5
Quadri	32,4	33,8	-1,4
Dirigenti	6,6	6,6	-
Totale	198,7	230,6	-31,9

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	2011	2010
Gestione uffici	1.697	2.097
Manutenzioni	430	354
Comunicazioni	919	1.122
Viaggi ed eventi	491	285
Consulenze ed outsourcing	2.523	1.835
Consulenze EDP	3.366	3.446
Pubblicità	225	5
Imposte e tasse	924	1.022
Spese recupero crediti	3.563	4.103
Totale	14.138	14.269

Il valore complessivo delle altre spese amministrative è pari a Euro Migliaia 14.138 (Euro Migliaia 14.269 al 31 dicembre 2010) registrando un leggero decremento rispetto allo scorso esercizio.

Gli importi più rappresentativi sono le spese per recupero crediti che costituiscono il 25% del totale e presentano, rispetto allo scorso esercizio, un decremento pari a Euro Migliaia 540; rilevanti sono anche le consulenze EDP che sono diminuiti di Euro Migliaia 80 rispetto al 31 dicembre 2010 e le spese per la gestione degli uffici, anch'essi diminuiti di Euro Migliaia 400 rispetto allo scorso esercizio.

In generale, si registra un sensibile incremento della voce consulenze ed outsourcing, per Euro Migliaia 688, dovuto alla esternalizzazione di alcune attività presso altre società del gruppo Daimler e della voce pubblicità dovuta ad alcune azioni commerciali effettuati nel corso dell'esercizio.

Sezione 10 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”:

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	11			11
d) strumentali	73			73
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario		367		367
3. Attività detenute a scopo di investimento di cui concesse in leasing operativo				
Totale	84	367		451

Gli ammortamenti sono relativi esclusivamente a beni e mobili per uso funzionale della Società e vengono ammortizzate in modo lineare secondo la vita residua delle stesse.

Si registrano Euro Migliaia 367 per deterioramento su attività riferibili al leasing finanziario.

Sezione 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”:

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali	805			805
2.1 di proprietà				
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	805			805

Il valore, pari a Euro Migliaia 805, è riferibile ai software acquisiti dalla Società per la propria attività operativa.

Sezione 13 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – Voce 150

Durante l'esercizio 2011, l'effetto economico relativo alla movimentazione del fondo rischi ed oneri genera un risultato positivo per Euro Migliaia 341 (risultato positivo di Euro Migliaia 955 nel 2010).

Complessivamente si registra un incremento pari a Euro Migliaia 419 per verifiche fiscali in corso di definizione, un decremento pari a Euro Migliaia 247 per minori utilizzi del fondo costituito per la procedura

di mobilità volontaria e un decremento pari a Euro Migliaia 513 a seguito del venir meno delle condizioni di accantonamento su cause legali passive. Si rimanda alla voce patrimoniale per ulteriori dettagli.

Sezione 14 – ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi e oneri di gestione”

Ammontano al 31 dicembre 2011 ad Euro Migliaia 7.176 (Euro Migliaia 1.138 al 31 dicembre 2010).

La voce risulta così composta:

	2011	2010
Leasing	15.655	14.201
Finanziamento	3.696	2.716
Recupero costi agenzie pratiche auto	424	360
Recupero costi contenzioso	161	41
Ricavi da bolli e da multe	1.270	1.241
Società del gruppo	824	524
Altri proventi	3.191	4.365
Totale altri proventi di gestione	25.221	23.448
Assicurazioni	3.601	4.135
Costo/gestione bolli	527	124
Costo/gestione cartelle esattoriali	1.602	2.441
Informazioni	1.139	571
Manutenzione leasing	3.097	3.443
Noleggio vetture	619	808
Perdita recupero vetture	3.649	7.949
Spese agenzie pratiche auto	2.748	2.375
Altri oneri	1.063	464
Totale altri oneri di gestione	18.045	22.310
Totale altri proventi e oneri di gestione	7.176	1.138

Il valore netto tra gli altri proventi e gli altri oneri di gestione presentano un saldo positivo pari a Euro Migliaia 7.176 al 31 dicembre 2011 con un sensibile incremento, pari a Euro Migliaia 6.038, rispetto allo scorso esercizio.

Gli altri proventi di gestione comprendono ricavi tipicamente connessi all'attività di intermediazione finanziaria, tra i quali i recuperi di spese e costi vivi sostenuti in relazione all'accensione, all'estinzione ed alla vita delle operazioni di locazione e finanziamento. Rispetto al 31 dicembre 2010 si registra un incremento pari a Euro Migliaia 1.773 dovuto sostanzialmente all'incremento dei ricavi per leasing, finanziamento e ricavi verso le società del gruppo; il valore è parzialmente controbilanciato dal decremento della categoria altri proventi.

Negli altri oneri di gestione, il valore più rilevante è riferito alla perdita da recupero vetture pari a Euro Migliaia 3.649 (pari a Euro Migliaia 7.949 al 31 dicembre 2010) che registra una diminuzione molto significativa rispetto allo scorso esercizio dovuto ad un miglioramento delle procedure di rivendita dei mezzi rientrati. Le altre voci significative sono il costo delle assicurazioni, che presenta un decremento pari a Euro Migliaia 534 rispetto al 2010 e costi per manutenzione leasing (decremento pari a Euro Migliaia 346 rispetto allo scorso esercizio).

Sezione 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – Voce 170

15.1 Composizione della voce 170 “Utili (perdite) delle partecipazioni”:

	2011	2010
1. Proventi		
1.1 Rivalutazioni		
1.2 Utili da cessione		
1.3 Riprese di valore		
1.4 Altri proventi	49	
2. Oneri		
2.1 Svalutazioni		
2.2 Perdite da cessione		
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento	2.102	2.878
2.4 Altri oneri		
Risultato netto	2.053	2.878

L'importo pari a Euro Migliaia 2.102 si riferisce esclusivamente alla rettifica di valore da deterioramento della controllata Mercedes-Benz Charterway S.p.A., così come già in precedenza rappresentato al commento della voce 90 dello Stato Patrimoniale – Partecipazioni. Si rileva anche un incasso da dividendi pari a Euro Migliaia 49 erogati dalla società Mercedes-Benz Servizi Assicurativi Italia S.p.A..

Sezione 16 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – Voce 180

16.1 Composizione della voce 180 “Utili (perdite) da cessione di investimenti”:

	2011	2010
1. Immobili		
1.1 Utili da cessioni	1	18
1.2 Perdite da cessione	1	81
2. Altre attività		
2.1 Utili da cessione		
2.2 Perdite da cessione		
Risultato netto	-	63

Le movimentazioni nel corso del presente esercizio sono state minime; lo scorso anno la voce presentava un saldo negativo pari a Euro Migliaia 63.

Sezione 17 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”

La voce risulta così composta (in Euro Migliaia):

	2011	2010
1. Imposte correnti	(1.225)	(1.007)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	26	34
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	1.917	(794)
5. Variazione delle imposte differite	26	74
Imposte di competenza dell'esercizio	744	(1.693)

L'onere fiscale dell'esercizio comprende sia quello corrente, che quello differito. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, fatta eccezione per quelle relative a operazioni rilevate direttamente nel patrimonio netto che sono contabilizzate nel patrimonio netto stesso.

Le imposte correnti pari a Euro Migliaia 1.225 (Euro Migliaia 1.007 al 31 dicembre 2010) rappresentano la stima dell'importo delle imposte sul reddito calcolate sul reddito imponibile dell'esercizio, determinato applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di riferimento del bilancio ed eventuali rettifiche all'importo relativo agli esercizi precedenti, nonché le variazioni intervenute in sede di presentazione del Modello Unico relativo ai redditi dell'esercizio precedente (pari complessivamente a Euro Migliaia 26).

Inoltre, nelle variazioni delle imposte anticipate, pari a Euro Migliaia 1.916, sono confluiti costi derivanti da IRES per Euro Migliaia 2.488 e ricavi per imposte anticipate per Euro Migliaia 4.405.

Infine, si ravvisa un ulteriore effetto economico positivo derivante da variazioni delle imposte differite per Euro Migliaia 26.

I crediti per imposte anticipate e i debiti per imposte differite sono valutati utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività cui si riferiscono, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore alla data di riferimento del bilancio.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci	2011	2010
Aliquota fiscale corrente IRES	27,50%	27,50%
Onere fiscale teorico		
Differenze permanenti	-9,96%	858,60%
IRAP	-13,21%	733,53%
Iscrizione imposte anticipate di esercizi precedenti	-	-
Iscrizione imposte anticipate dell'esercizio	-	-
Variazione dell'aliquota	-	-
Altre variazioni	28,37%	-468,46%
Onere fiscale effettivo	5,21%	1.123,67%

Relativamente all'esercizio 2011 le altre variazioni fanno riferimento sostanzialmente ad aggiustamenti apportati in sede di dichiarazione dei redditi.

In entrambi gli esercizi si è riportato come variazione complessiva IRAP, sia l'imposta corrente di periodo che l'effetto relativo alla fiscalità differita IRAP.

Sezione 19 - CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive (in Euro Migliaia):

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			2011	2010
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili	1	15	36.298			1.547	37.861	43.443
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo			9.309			247	9.556	5.408
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali			11				11	15
- prestiti finalizzati			14.281			1.274	15.555	14.908
- cessione del quinto								
4. garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale	1	15	59.899			3.068	62.983	63.774

NOTA INTEGRATIVA**AL BILANCIO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA**

chiuso al 31 dicembre 2011

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI**Sezione 1. RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE****A. Leasing finanziario****A.1 – Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti**

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti dal locatore – esclusi i canoni potenziali (indicizzazioni) – costi per servizi ed imposte pagati dal locatore e a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio se il tasso utilizzato per l'attualizzo coincide con il tasso del contratto di locazione finanziaria.

Di seguito viene evidenziata la suddivisione dei pagamenti minimi dovuti suddivisi tra quota capitale e quota interessi.

A.2 – Classificazione per fascia temporale dei crediti di leasing finanziario

Fasce temporali	Esposizioni deteriorate	2011				Investimento lordo	
		Pagamenti minimi		Quota interessi		Di cui valore residuo non garantito	
		Quota capitale	Di cui valore residuo garantito				
A vista							
Fino a 3 mesi		22.486	259	1.472	91.947	21.039	
Tra 3 mesi a 1 anno		78.558	1.186	3.065	228.657	54.513	
Tra 1 anno e 5 anni		448.592	2.224	56.475	720.141	127.685	
Oltre 5 anni		16.269	-	3.244	18.915	4.131	
Durata indeterminata	41.365						
Totale	41.365	565.905	3.669	64.256	1.059.660	207.368	

L'analogia suddivisione relativa all'esercizio precedente è di seguito illustrata:

Fasce temporali	Esposizioni deteriorate	2010			Investimento lordo	
		Pagamenti minimi		Quota interessi		Di cui valore residuo non garantito
		Quota capitale	Di cui valore residuo garantito			
A vista						
Fino a 3 mesi		30.391	255	1.763	99.480	28.902
Tra 3 mesi a 1 anno		76.721	785	2.970	217.946	53.460
Tra 1 anno e 5 anni		528.550	3.599	64.525	866.401	171.464
Oltre 5 anni		6.920	-	1.185	8.320	1.787
Durata indeterminata	41.955					
Totale	41.955	642.582	4.639	70.443	1.192.147	255.613

Le quote interessi canonici a scadere sono desunte dallo sviluppo del piano finanziario originario.

A.3 – Classificazione dei crediti di leasing finanziario per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	2011	2010	2011	Di cui: sofferenze	2010	Di cui: sofferenze
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati						
B. Beni strumentali			7	7	7	7
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli	561.325	633.697	45.938	25.044	50.833	26.460
- Aeronavale e ferroviario						
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	561.325	633.697	45.945	25.051	50.840	26.467

La sommatoria dei totali relativi alla colonna “Crediti in bonis” e alla colonna “Crediti deteriorati” corrisponde all'importo dei pagamenti minimi dovuti lordi “quota capitale” e “crediti espliciti” indicati nella tabella del punto A.2.

A.4 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	2011	2010	2011	2010	2011	2010
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati						
B. Beni strumentali						
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli	436	2.449	1.141	715	14	48
- Aeronavale e ferroviario						
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	436	2.449	1.141	715	14	48

A.5 – Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti ad altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
1. Specifiche									
su attività deteriorate									
Leasing immobiliare									
- sofferenze									
- incagli									
- esposizioni ristrutturate									
- esposizioni scadute									
Leasing strumentale									
- sofferenze									
- incagli									
- esposizioni ristrutturate									
- esposizioni scadute									
Leasing mobiliare									
- sofferenze	18.351	9.296	3.450	-	789	618	11.284	-	18.406
- incagli	7.737	4.577	1.462	-	840	2.248	2.488	-	8.200
- esposizioni ristrutturate	32	3	12	-	11	33	-	-	3
- esposizioni scadute	2.701	3.416	977	-	667	1.504	716	-	4.207
Leasing immateriale									
- sofferenze									
- incagli									
- esposizioni ristrutturate									
- esposizioni scadute									
Totale A	28.821	17.292	5.901	-	2.307	4.403	14.488	-	30.816
2. Di portafoglio									
su altre attività									
- leasing immobiliare									
- leasing strumentale									
- leasing mobiliare	7.325	7.052	504	-	3.284	1.928	20	-	9.649
- leasing immateriale									
- scadute									
Totale B	7.325	7.052	504	-	3.284	1.928	20	-	9.649
Totale	36.146	24.344	6.405	-	5.591	6.331	14.508	-	40.465

A. 6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Nella seguente tabella vengono evidenziati le caratteristiche dei cinque contratti più significativi per importo finanziato stipulati nel corso dell'esercizio 2011:

Prodotto finanziario	Tipo tasso	Data stipula	Data fine contratto	Data prima rata	Importo bene	Anticipo	Importo finanziato (€)	num. rate	Modello
Leasing	fisso	27/10/11	27/10/18	27/11/11	465.000	6.595	458.405	84	Bus Setra S431 DT
Leasing	fisso	27/10/11	27/10/18	27/11/11	465.000	6.595	458.405	84	Bus Setra S431 DT
Leasing	fisso	27/10/11	27/10/18	27/11/11	465.000	6.595	458.405	84	Bus Setra S431 DT
Leasing	fisso	27/10/11	27/10/18	27/11/11	465.000	6.595	458.405	84	Bus Setra S431 DT
Leasing	variabile	12/12/11	12/12/16	12/01/12	425.000	42.500	382.500	60	Bus Setra S431 DT

A. 6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

Complessivamente, la quota relativa al 2011 come utili finanziari non maturati è pari a Euro Migliaia 62.454 con un decremento, rispetto allo scorso esercizio, pari a Euro Migliaia 7.167.

I canoni potenziali rilevati come oneri o proventi dell'esercizio, ovvero la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo, ammontano per l'esercizio 2011 ad un onere pari a Euro Migliaia 1.037 (Euro Migliaia 3.042 al 31 dicembre 2010).

B. Factoring e cessione di crediti

B.1. – Valore lordo e valore di bilancio

	2011			2010		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- Esposizioni verso cedenti	2.164	-	2.164	2.398	-	2.398
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- Esposizioni verso debitori ceduti	306.311	-	306.311	194.499	847	193.652
2. Attività deteriorate						
2.1 Sofferenze						
- Esposizioni verso cedenti						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- Esposizioni verso debitori ceduti	283	1	282	907	35	872
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.2 Incagli						
- Esposizioni verso cedenti						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- Esposizioni verso debitori ceduti	3.249	-	3.249	3.939	157	3.782
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.3 Esposizioni ristrutturare						
- Esposizioni verso cedenti						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- Esposizioni verso debitori ceduti						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.4 Esposizioni scadute						
- Esposizioni verso cedenti						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- Esposizioni verso debitori ceduti						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	18.414	13	18.401	2.300	8	2.292
Totale	330.421	14	330.407	204.043	1.047	202.996

I Crediti verso cedenti si riferiscono alle anticipazioni corrisposte a Mercedes-Benz Italia S.p.A. per le cessioni pro-solvendo, da parte di quest'ultima, delle fatture di vendita nei confronti dei dealer relativamente ai prodotti stock Mercedes-Benz e Smart.

B.2 – Vita residua delle esposizioni e del “montecrediti”

B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e “montecrediti”

	Anticipi		Montecrediti	
	2011	2010	2011	2010
A vista	-	73	-	73
Fino a 3 mesi	2.164	2.325	2.164	2.325
Oltre 3 mesi fino a 6 mesi				
Da 6 mesi a 1 anno				
Oltre 1 anno				
Durata indeterminata				
Totale	2.164	2.398	2.164	2.398

B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

	Esposizioni	
	2011	2010
A vista	20.527	1.829
Fino a 3 mesi	215.361	167.682
Oltre 3 mesi fino a 6 mesi	91.922	25.852
Da 6 mesi a 1 anno	433	
Oltre 1 anno		
Durata indeterminata		5.235
Totale	328.243	200.598

B.3 – Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali	
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni positive		
Specifiche su attività deteriorate										
Esposizioni verso cedenti										
- Sofferenze										
- Incagli										
- Esposizioni ristrutturate										
- Esposizioni scadute										
Esposizioni verso debitori ceduti										
- Sofferenze	35	-	-	-	34	-	-	-	1	
- Incagli	157	-	-	-	157	-	-	-	-	
- Esposizioni ristrutturate										
- Esposizioni scadute	8	-	-	-	8	-	-	-	-	
Di portafoglio su altre attività										
- Esposizioni verso cedenti										
- Esposizioni verso debitori ceduti	847	-	-	-	834	-	-	-	13	
Totale	1.047	-	-	-	1.033	-	-	-	14	

B.4.1 – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

	2011	2010
1. Operazioni pro soluto	2.056.186	1.713.442
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale		
2. Operazioni pro solvendo	2.281	17.780
Totale	2.058.467	1.731.222

C. Credito al consumo

C.1 – Composizione per forma tecnica

La Società effettua prestiti personali rientranti nella fattispecie credito al consumo prevalentemente ai dipendenti delle diverse società del gruppo in Italia.

	2011			2010		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- Prestiti personali	325	1	324	328	2	326
- Prestiti finalizzati	255.901	1.742	254.159	239.609	1.148	238.461
- Cessione del quinto						
2. Attività deteriorate						
Prestiti personali						
- Sofferenze						
- Incagli	9	8	1	24	15	9
- Esposizioni ristrutturate						
- Scadute						
Prestiti finalizzati						
- Sofferenze	1.514	1.450	64	1.304	1.207	97
- Incagli	3.062	2.649	413	1.359	1.008	351
- Esposizioni ristrutturate	2	-	2	-	-	-
- Esposizioni scadute	341	184	157	77	-	77
Cessione del quinto						
- Sofferenze						
- Incagli						
- Esposizioni ristrutturate						
- Esposizioni scadute						
Totale	261.154	6.034	255.120	242.701	3.380	239.321

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati	
	2011	2010	2011	2010
Fino a 3 mesi	31.366	27.222	499	-
Tra 3 mesi a 1 anno	78.109	69.912	124	-
Tra 1 anno e 5 anni	139.855	138.341	-	-
Oltre 5 anni	5.153	3.312	12	-
Durata indeterminata	-	-	2	534
Totale	254.483	238.787	637	534

C.3 – Dinamica delle rettifiche di valore specifiche

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni positive	
Specifiche su attività deteriorate									
Prestiti personali									
- Sofferenze									
- Incagli	15	6	2	-	15	-	-	-	8
- Esposizioni ristrutturare									
- Scadute									
Prestiti finalizzati									
- Sofferenze	1.207	493	336	-	43	12	531	-	1.450
- Incagli	1.008	2.080	220	-	69	272	318	-	2.649
- Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Scadute	-	109	190	-	102	7	6	-	184
Cessione del quinto									
- Sofferenze									
- Incagli									
- Esposizioni ristrutturare									
- Scadute									
Di portafoglio su altre attività									
Prestiti personali	2	-	-	-	1	-	-	-	1
Prestiti finalizzati	1.148	1.482	10	-	391	281	226	-	1.742
Cessioni del quinto									
Totale	3.380	4.170	758	-	621	572	1.081	-	6.034

Altre informazioni sulle rettifiche di valore

Di seguito si riporta la movimentazione delle rettifiche di valore attinenti alle tipologie di finanziamento.

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate									
- Sofferenze	9.348	6.282	1.394	-	499	2	7.222	-	9.301
- Incagli	1.758	3.352	497	-	492	3.097	378	-	1.640
- Esposizioni ristrutturare	3	-	-	-	-	3	-	-	-
- Scadute	-	1.295	1.034	-	75	656	308	-	1.290
Di portafoglio su altre attività	3.402	2.733	1.604	-	948	879	200	-	5.712
Totale	14.511	13.662	4.529	-	2.014	4.637	8.108	-	17.943

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

	2011	2010
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	229.033	207.761
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6. Altri impegni irrevocabili		
Totale	229.033	207.761

Gli impegni ad erogare fondi nei confronti della clientela si riferiscono alle linee di credito nei confronti dei concessionari e non ancora utilizzate relativamente alle fatture che la Mercedes-Benz Italia S.p.A. emette nei confronti di tali concessionari e di cui è possibile la cessione a Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A..

Sezione 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. opera all'interno del gruppo Daimler nel settore del credito finalizzato all'acquisto del targato del gruppo ed opera nei confronti sia del settore "retail e corporate" (cliente finale), sia del settore "wholesale" (rete dei mandatari della Mercedes-Benz Italia S.p.A. sul territorio nazionale).

L'attività creditizia della Società è esercitata sotto forma di locazione finanziaria, finanziamento e factoring.

La definizione del profilo strategico di indirizzo e delle politiche di gestione del rischio creditizio, competono al Consiglio di Amministrazione e sono sintetizzati nel budget annuale e nel piano strategico triennale della Società in cui sono ravvisabili le indicazioni circa l'allocazione del capitale di rischio

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Sul piano organizzativo gli interventi adottati ai fini dell'erogazione e del controllo del credito sono identificati nelle linee guida che costituiscono il regolamento interno del Processo del Credito, approvato dal Consiglio di Amministrazione. In tale documento, il cui ultimo aggiornamento è avvenuto nel Luglio 2011, vengono disciplinate in maniera organica tutte le attività che attengono ai processi decisionali ed operativi connessi con l'assunzione, la misurazione e la gestione del rischio di credito. In particolare, vengono definiti:

- L'organizzazione della Direzione Credito: la responsabilità della gestione del rischio di credito è affidata ad una specifica area aziendale e gestita attraverso un sistema di deleghe individuali;
- le regole ed i processi di approvazione;
- il processo del credito in tutte le sue fasi (istruttoria, delibera, stipula, erogazione, amministrazione, monitoraggio, recupero crediti e gestione dei crediti problematici, riserve per i rischi).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di concessione del credito risponde a generali principi di prudenza, a criteri di coerenza con la mission aziendale e alle politiche di gestione del rischio di credito stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

La gestione e la misurazione del rischio di credito sono governate da criteri volti ad assicurare il buon esito dell'operazione e per tale ragione orientati ad una visione prospettica della situazione del cliente. Ne consegue che Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. raccoglie informazioni che, in base alla natura del contratto e al tipo/complessità dell'esposizione di credito, siano sufficienti ad effettuare una valutazione completa del profilo di rischio del richiedente. Per ciascuna tipologia di cliente sono definiti i requisiti per le informazioni di credito e le banche dati esterne che devono essere consultate.

L'analisi del credito si concretizza in un complesso di operazioni volte a valutare:

- la situazione finanziaria del cliente, la sua capacità di pagamento del debito (considerando tutti gli impegni in essere, anche quelli con altri finanziatori);
- la struttura finanziaria dell'operazione;
- l'eventuale rischio asset.

Tutto il processo di concessione del credito, dalla proposta dell'operazione alla delibera, è supportato da procedure informatiche.

L'azienda si avvale, inoltre, di un sistema di *Credit Scoring* per la clientela di tipo retail che è utilizzato sia come strumento di supporto alla decisione finale sia, per determinate fasce di clientela e parametri di rischio, come motore del processo di erogazione automatica del credito; analogamente, per la clientela di tipo corporate e dealer viene impiegato un sistema di *Credit Rating*, il cui esito costituisce uno degli elementi di valutazione dell'analisi complessiva (la credit application).

Il monitoraggio del credito è articolato su due livelli di osservazione:

- sulle singole esposizioni;
- sul portafoglio nel suo complesso.

Per la prima tipologia di monitoraggio, la Società dispone di strumenti basati sull'utilizzo di fonti informative interne ed esterne (Associative ed Istituzionali) che consentono di valutare sia la clientela che mostra un deterioramento nella solvibilità, ancorchè non manifestatosi in termini di esposizione problematica, sia la clientela non-performing.

A completamento dell'analisi focalizzata sulle singole posizioni, con cadenza annuale viene eseguita la revisione di tutti i clienti corporate e dei concessionari, mediante l'applicazione degli stessi principi adottati per la valutazione di una nuova richiesta.

Parallelamente alle attività di monitoraggio per singola operazione, MBFSI monitora la qualità del credito a livello di portafoglio. Più in dettaglio, l'attività si sostanzia nella produzione di report specifici sull'andamento del portafoglio focalizzati, principalmente, sull'analisi di differenti indicatori di non profit loan e delinquency. Tale analisi viene svolta con cadenza mensile e condivisa con tutti i settori aziendali interessati nel processo del credito.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio del credito

Il rischio di credito cui si espone la Società nella concessione delle operazioni di locazione finanziaria è, per natura stessa dell'operazione, attenuato dalla presenza del bene di cui il locatore mantiene la proprietà sino all'esercizio dell'opzione finale di acquisto; il bene, di conseguenza, costituisce la prima forma di garanzia e di mitigazione del rischio di credito.

A maggiore presidio delle operazioni proposte, è lasciata agli organi incaricati dell'istruttoria la valutazione circa la necessità di acquisire specifiche garanzie, di natura reale o personale.

Il credito verso le concessionarie acquisito con specifiche operazioni effettuate con l'ausilio dell'importatore (es. factoring) è inoltrato supportato – unitamente alla riserva di proprietà esistente sui veicoli/vetture nuovi – anche da eventuali forme di garanzie aggiuntive, quali le fidejussioni bancarie.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

I criteri di valutazione, gestione e classificazione dei crediti anomali sono stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, il quale viene periodicamente informato sull'andamento dei crediti anomali e sullo stato delle relative attività di recupero poste in essere.

Il processo di recupero dei crediti problematici può essere sintetizzato nelle seguenti macro-fasi:

- a) sollecito telefonico effettuato sia dalla struttura interna che attraverso l'utilizzo di società di recupero esterne;
- b) recupero esattoriale attraverso società esterne di recupero crediti;
- c) azioni di recupero stragiudiziale quali l'intimazione alla decadenza dal beneficio del termine (atto di diffida) finalizzate al recupero degli insoluti o alla riconsegna del veicolo eseguite attraverso l'utilizzo di ulteriori società di recupero e di legali esterni;
- d) azioni legali differenziate in base alla tipologia di prodotto finanziario (leasing, finanziamento ipotecario, finanziamento senza garanzie reali) effettuate direttamente attraverso l'utilizzo di legali esterni o di loro corrispondenti.

Al termine dell'esperimento di tutte le attività di recupero possibili in relazione allo stato di deterioramento delle condizioni economico-patrimoniali del cliente, il processo di recupero può concludersi con:

- recupero monetario dell'insoluto;
- recupero fisico del veicolo;
- eventuale ristrutturazione o rifinanziamento del credito;
- cessione dei crediti a società di factoring specializzate;
- passaggio a perdita dell'esposizione debitoria del cliente.

In considerazione del difficile momento economico che sta vivendo il paese, sono state inoltre apportate alle Direzioni del Credito e del Recupero Crediti delle modifiche organizzative che consentano a specifiche aree individuate, separatamente di:

- focalizzare l'attenzione sulla gestione dei crediti verso i clienti delle concessionarie (il wholesale).
- velocizzare la finalizzazione delle operazioni di rientro per la clientela di tipo corporate.

Principalmente per la clientela di tipo retail è in fase di definizione un progetto che miri ad incrementare l'efficacia delle prime fasi della collection (ad oggi, il sollecito telefonico) tramite la predisposizione di una messaggistica telefonica mirata.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie al fair value						
3. Attività finanziari disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza						
5. Crediti verso banche					6.037	6.037
6. Crediti verso enti finanziari					217	217
7. Crediti verso clientela	10.903	11.373	47	6.117	1.532.022	1.560.462
8. Derivati di copertura						
Totale 2011	10.903	11.373	47	6.117	1.538.276	1.566.716
Totale 2010	12.809	13.847	2.369	6.522	1.436.703	1.472.250

Le informazioni sopra riportate sono espresse al netto dei relativi fondi rettificativi, che peraltro sono presenti per i soli crediti verso la clientela per i quali si riporta di seguito l'esposizione lorda e netta.

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Attività deteriorate				
Esposizioni per cassa:				
- Sofferenze	40.062	29.159	-	10.903
- Incagli	26.175	14.802	-	11.373
- Esposizioni ristrutturate	50	3	-	47
- Esposizioni scadute deteriorate	11.810	5.693	-	6.117
Esposizioni fuori bilancio:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A				
B. Esposizioni in bonis				
- Esposizioni scadute non deteriorate	11.866	-	4.173	7.693
- Rinegoziazioni	9.202	-	147	13.418
- Altre esposizioni	1.525.751	-	10.477	1.510.911
Totale B				
Totale (A+B)	1.624.916	49.657	14.797	1.560.462

2.2 Esposizioni creditizie verso banche e enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Attività deteriorate				
Esposizioni per cassa:				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	7	-	-	7
Esposizioni fuori bilancio:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A				
B. Esposizioni in bonis				
- Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-
- Altre esposizioni	6.249	-	2	6.247
Totale B				
Totale (A+B)	6.256	-	2	6.254

3. Concentrazione del rischio

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

In ottemperanza alle definizioni relative al settore di attività economica della controparte, secondo quanto disposto dalla Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 “Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell’Elenco Speciale”, di seguito si riporta la distribuzione dei finanziamenti per cassa, al lordo delle rettifiche di valore, erogati alla clientela.

(valori in Euro Migliaia)

	2011	2010
Amministrazioni pubbliche	942	1.124
Società finanziarie	3.204	5.101
Società non finanziarie	939.727	859.151
Famiglie	576.807	600.004
Istituzioni senza scopo di lucro	-	-
Resto del mondo	575	16
Unità non classificabili	6.170	6.456
Totale	1.527.425	1.471.852

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

Di seguito si riporta la distribuzione dei finanziamenti, al lordo delle rettifiche di valore, divisi per area geografica della controparte.

(valori in Euro Migliaia)

	2011	2010
Nord-Ovest	443.802	348.878
Nord-Est	298.670	221.099
Centro	472.693	627.819
Sud	208.150	189.761
Isole	103.535	84.279
Estero	575	16
Totale	1.527.425	1.471.852

3.3 Grandi rischi

Secondo la vigente disciplina di vigilanza che regola la definizione di “grandi rischi”, al 31 dicembre 2011 sono presenti i seguenti soggetti (i due che presentano l’ammontare più alto trattasi di concessionarie).

Nella tabella viene evidenziato sia il valore nominale esposto, sia il valore ponderato.

	Valore nominale	Valore ponderato
Agricar Diesel S.p.A.	26.574	26.574
S.C.A. S.p.A.	24.077	24.077
Auto Guidovie Italiane S.p.A.	21.949	21.949

Non esistono posizioni che eccedono il limite individuale di concentrazione.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di tasso di interesse è determinato dalla differenza nelle scadenze e nei tempi di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività della Società. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse atteso, sia una variazione del valore delle attività e delle passività e quindi del valore finale del patrimonio netto.

Rispetto all’esercizio precedente, non sono intervenuti cambiamenti significativi nell’approccio al rischio di tasso di interesse e nella sua gestione, essendo la politica della Società volta alla mitigazione e copertura.

Su tale assunto, la Società definisce la propria raccolta in modo speculare ed il più possibile in linea con le caratteristiche degli impieghi, in considerazione anche delle aspettative sull’andamento futuro dei tassi di mercato. In tale ottica, il Consiglio di Amministrazione ha ridefinito l’esposizione target dei prossimi 3 anni ed il “tolerable target exposure range”, prevedendo un limite del 5% per il primo anno, dello 0-5% per il secondo anno e dello 0% per il terzo anno. L’esposizione al rischio di tasso di interesse che si genera viene costantemente monitorata con l’ausilio della funzione di risk management centralizzata: attraverso la strutturazione di un flusso informativo attivato con cadenza mensile, vengono fornite alla funzione centralizzata tutte le informazioni inerenti le scadenze delle poste dell’attivo e del passivo della Società e discusse le conseguenti tematiche in termini di rischio. Sulla base delle informazioni recepite, la funzione centralizzata individua l’ammontare e le caratteristiche delle nuove possibili operazioni di raccolta da porre in

essere, in coerenza con le direttive adottate dal Consiglio di Amministrazione e dal gruppo in termini di esposizioni desiderate e range di esposizioni tollerate rispetto al target. La tesoreria della Società verifica le analisi fornite dalla funzione centralizzata ed è responsabile dell'applicazione delle misure suggerite identificate. Nel passato, ove non era possibile o conveniente un allineamento perfetto delle scadenze, la Società operava attraverso la stipula di contratti derivati (interest rate swap di tipo "plain vanilla"), con sola finalità di copertura (cash-flow hedge). La nuova strategia della Società è invece ora volta a rimodulare il mix e la struttura degli strumenti di raccolta, ricorrendo ad operazioni in derivati di tasso solo in casi eccezionali.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

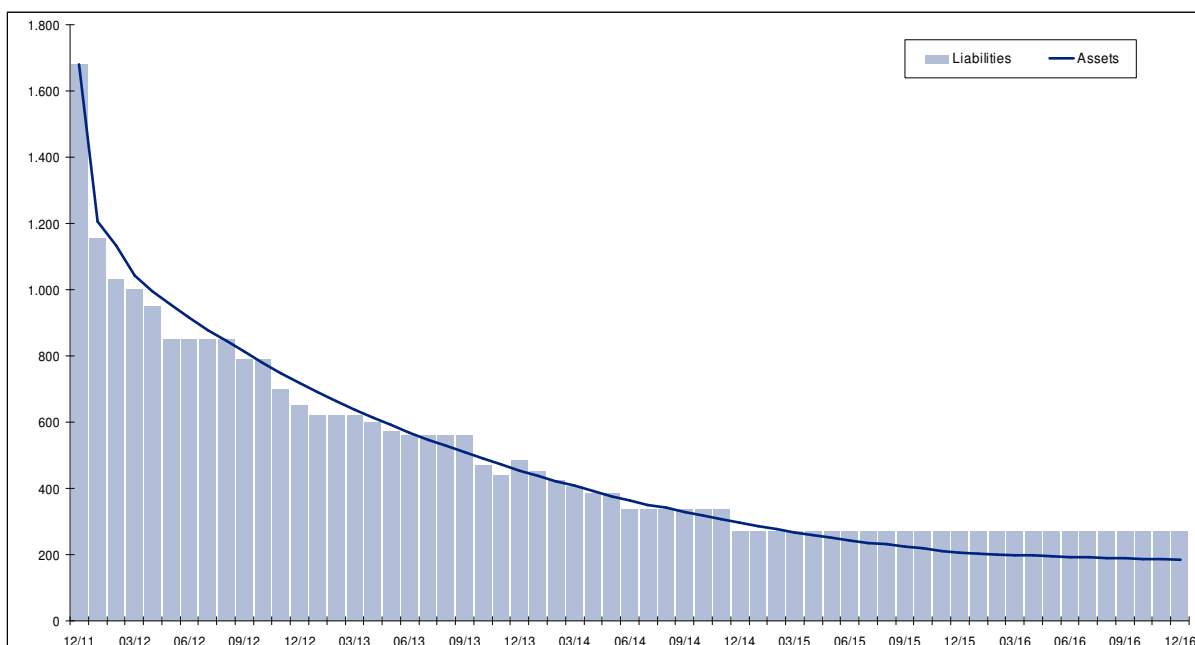
Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	139.499	467.931	51.448	89.659	773.012	34.264		10.903
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti	17.335	665.309	150.000	200.000	379.412			
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

La misurazione dell'esposizione al rischio tasso di interesse è svolta con il supporto di specifici strumenti dedicati all'Asset & Liability Management.

Le metodologie di misurazione del rischio di tasso di interesse consistono principalmente in modelli di Gap Analysis e di Sensitivity Analysis: i primi si concentrano sullo sviluppo temporale della differenza tra attività sensibili e passività sensibili. I secondi misurano l'impatto sul margine di interesse di scenari alternativi di evoluzione dei tassi di mercato (es. shift paralleli di tutta la curva dei tassi).

Nel grafico che segue viene riportato lo sviluppo delle attività e delle passività sensibili al rischio tasso di interesse nei cinque anni successivi a quello di rilevamento. Da tale grafico si evince una politica in tema di gestione del rischio di tasso volta al bilanciamento nel tempo delle esposizioni nette e delle scadenze.



La società manifesta una scarsa propensione al rischio di tasso di interesse e come è volta alla copertura degli sbilanci identificati, al fine di preservare gli obiettivi pianificati in termini di utili e di valore economico. Mediante la conduzione di specifiche prove di stress, la Società simula inoltre l'effetto economico che deriva dalla realizzazione di scenari alternativi dei tassi di interesse. Sulla considerazione di tali analisi ne deriva ad esempio che l'effetto derivante da una variazione positiva di 200 punti base dei tassi si attesta, per il primo anno di variazione, a circa Euro -954 Eur/Migliaia, mentre l'effetto della medesima variazione in negativo evidenzia una differenza di +648 Eur/Migliaia sul medesimo risultato.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Come anticipato, con cadenza mensile la Società effettua, con l'ausilio della funzione di risk management centralizzata, il monitoraggio del livello di esposizione al rischio di tasso di interesse all'interno dei targets di rischio prefissati.

Si riportano a titolo di esempio la verifica delle esposizioni effettuate nell'ultimo trimestre del 2011.

Società	Data di Monitoraggio	1° Anno	2° Anno	3° Anno
MBFSI	31.10.2011	0.7%	-3.3%	0.4%
MBFSI	30.11.2011	3.3%	-1.8%	-2.3%
MBFSI	31.12.2011	2.8%	0.5%	0.0%

Inoltre, nel rispetto degli obblighi introdotti dalla normativa di vigilanza prudenziale con la già richiamata Circolare n. 216/1996, la Società monitora il rispetto della soglia di attenzione posta dalla Banca d'Italia al limite del 20% del Patrimonio di Vigilanza. Nei ricalcoli effettuati sulla data del 31 Dicembre 2011, che verranno presentati anche alla Banca d'Italia nel prossimo Resoconto ICAAP, l'esposizione al rischio di tasso di interesse è ampiamente al di sotto del limite di osservazione indicato.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La Società non detiene titoli in portafoglio e di conseguenza non è esposta al rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La Società non opera in valuta e di conseguenza non è esposta al rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Nonostante il ritiro della quotazione operata dal Gruppo Daimler nel 2010 dal mercato regolamentato del NYSE, la Società, riconosciuta l'importanza strategica dell'attività, ha riconfermato lo svolgimento annuale dell'Assessment sul sistema di controllo interno volto all'efficientamento del "Financial Reporting Process"; l'attività viene svolta con la partecipazione di una società di revisione esterna che verifica in via autonoma ed indipendente la validità dei presidi attivati.

Con l'implementazione della compliance alla normativa di Basilea II, la Società ha posto dal 2008 una maggiore attenzione sulla verifica dell'esistenza dei rischi operativi, prevedendo un requisito patrimoniale specifico a fronte di tale tipologia di rischio e prevedendo specifici interventi volti ad identificare, monitorare ed attenuare i suoi effetti.

Così come indicato anche nei Resoconti ICAAP all'Autorità di Vigilanza, la Società ha completato nel giugno del 2010 un modello di classificazione delle perdite operative coerente con la normativa prudenziale ed ha implementato un framework per l'operational risk management che assicura il sistematico monitoraggio ed aggiornamento dei rischi cui la Società è esposta, identificando e valutando i presidi necessari. La Società continua con il processo di Loss Data Collection analizzando le perdite registrate nel 2011. Perfezionato tale risultato, è obiettivo della Società continuare a contribuire tali informazioni al Gruppo di Lavoro sulle perdite operative di Assilea, al fine di migliorare l'identificazione delle perdite operative ed operare per il futuro per una loro progressiva riduzione.

3.3 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dal mismatching delle scadenze nelle attività e passività correnti che può rendere oneroso per la Società l'adempimento delle proprie obbligazioni alla loro scadenza.

Il presidio e la gestione del rischio di liquidità è operata con il supporto della funzione centralizzata di tesoreria e risk management del gruppo. Il principale presidio posto in essere dalla Società per il contenimento del rischio di liquidità rimane il perseguimento dell'equilibrio di breve e di medio/lungo periodo fra impegni di pagamento e previsioni di incasso. La funzione di risk management centralizzata, nell'ambito delle analisi mensili condotte sulla valutazione della posizione finanziaria del gruppo, elabora e rendiconta alla Società l'esposizione al rischio di liquidità espressa in termini di liquidity gap, attuali e target indicando altresì eventuali azioni correttive in termini di funding.

Il gruppo e la Società anche nel 2011 hanno perseguito l'obiettivo di mantenere una struttura di assoluto equilibrio senza l'apertura del benché minimo gap di liquidità.

Valori in Eur/Mio

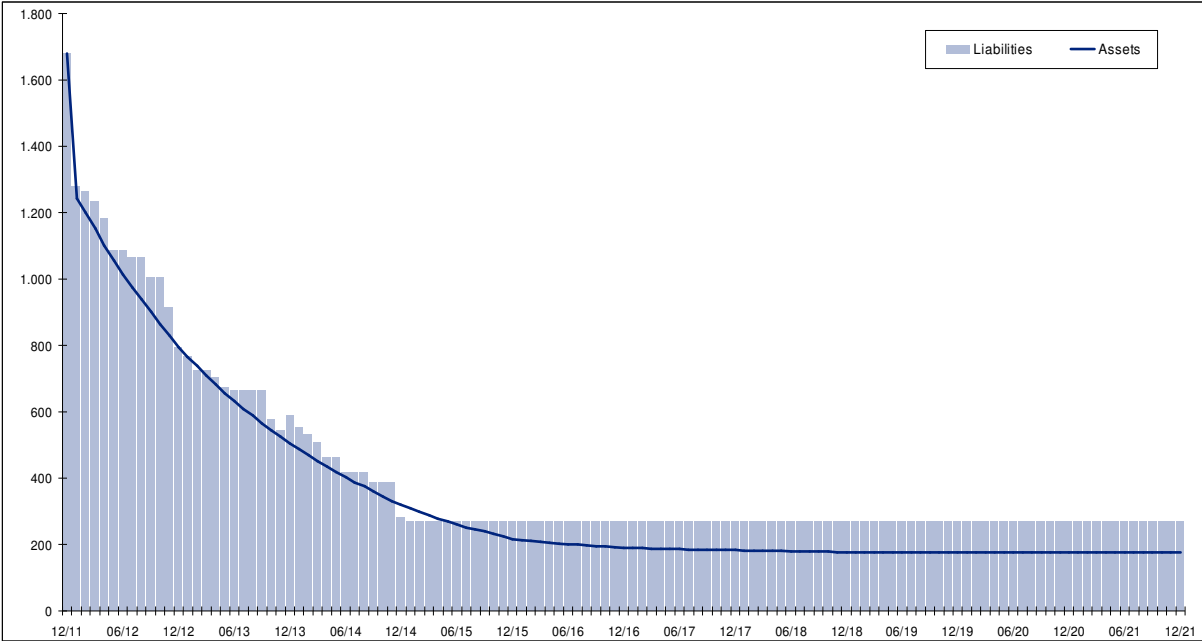
		Mar-12	Giu-12	Sett-12	Dic-12	Dic-13	Dic-14	Dic-15	Dic-16
Volumi	Attivo	1.153	1.013	901	796	505	319	217	190
	Passivo	1.235	1.085	1.005	795	590	281	271	271
Esposizione	Attivo	0	0	0	0	0	38	0	0
	Passivo	82	72	104	0	86	0	54	80

La struttura delle scadenze sopra evidenziata dimostra una corretta applicazione delle politiche in tema di gestione del rischio di liquidità in quanto il run-off dell'attivo e del passivo risultano sostanzialmente allineati. In definitiva MBFSI adotta una strategia di contenimento del rischio di liquidità operativa attraverso:

- il rigoroso allineamento degli strumenti di raccolta alle caratteristiche finanziarie degli impieghi;
- il ricorso a finanziamenti intercompany con la tesoreria centralizzata del gruppo, la quale persegue gli stessi rigorosi obiettivi di azzeramento del rischio di liquidità attraverso:
 - il mantenimento di una pluralità di linee di credito su banche di primario standing internazionale, al fine di frazionare il rischio di concentrazione e minimizzare il rischio di crisi specifiche su una o più singole banche.
 - il ricorso diretto al mercato dei capitali attraverso la periodica emissione di strumenti obbligazionari
 - l'utilizzo del positivo cash flow generato dalla parte industriale del gruppo

Il Consiglio di Amministrazione esclude una grave e totale indisponibilità di fonti di finanziamento proprio in considerazione dell'appartenenza al gruppo Daimler; in un contesto caratterizzato da significative tensioni di liquidità, il rischio di liquidità si sostanzierebbe in eventuali maggiori spread nel reperimento delle fonti di finanziamento necessarie alla propria operatività.

Il grafico successivo evidenzia lo sviluppo dell'attivo e del passivo relativamente alle poste sensibili al rischio di liquidità.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –

Valuta di denominazione: euro

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	30.793	22.878	34.307	53.029	208.498	173.693	368.101	487.657	150.578	18.359	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
– Banche			192			180	20.180				
– Enti finanziari			54	142	344	104.878	104.258	193.921	10.800		
– Clientela		150.188	65.084	173.304	48.255	53.010	177.068	177.068			
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni “fuori bilancio”											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale:											
– Posizioni lunghe											
– Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale:											
– Differenziali positivi											
– Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere:											
– Posizioni lunghe											
– Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi:											
– Posizioni lunghe											
– Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											

Sezione 4. INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società verifica l'adeguatezza del proprio patrimonio regolarmente attraverso il continuo monitoraggio dell'evoluzione delle attività ponderate e dei sottostanti rischi connessi sia in chiave retrospettiva che prospettica attraverso uno strutturato processo di pianificazione.

Nella valutazione della complessiva adeguatezza patrimoniale, la Società tiene inoltre conto di specifiche misurazioni del rischio di credito, di tasso e del rischio operativo, tenendo conto dei target di patrimonializzazione definiti nelle pianificazioni aziendali. Inoltre, viene sottoposto alle funzioni aziendali preposte ad un monitoraggio costante soprattutto in quelle componenti che, per la loro rilevanza, possono nel tempo modificarne in modo sostanziale l'entità, dalla cui adeguatezza a fronte dei rischi assunti dipendono la stabilità aziendale.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio d'impresa: composizione (in Euro Migliaia)

Voci/Valori	2011	2010
1. Capitale	149.700	149.700
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	1.364	1.364
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(15.742)	(14.199)
- altre	38	38
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(13.547)	(1.543)
Totale	121.813	135.360

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca di Italia con l'ultimo aggiornamento della Circolare n. 217/96 "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale". Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale.

Il patrimonio di vigilanza, pari a Euro Migliaia 120.355 (Euro Migliaia 134.148 al 31 dicembre 2010), è costituito dal patrimonio di base, dal patrimonio supplementare e dal patrimonio di terzo livello; per la Società le tre definizioni sono coincidenti.

La sua composizione è data dal capitale sociale versato per euro Migliaia 149.700, da riserve per Euro Migliaia 1.402, al netto delle attività immateriali pari a Euro Migliaia 1.458, a perdite portate a nuovo per Euro Migliaia 15.742 e alla perdita del periodo pari a Euro Migliaia 13.547.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa (in Euro Migliaia)

	2011	2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	120.355	134.148
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.3 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	120.355	134.148
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	120.355	134.148
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	120.355	134.148
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	120.355	134.148
I. Elementi da dedurre al patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	120.355	134.148
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimoni di vigilanza (E+L-M)	120.355	134.148
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	120.355	134.148

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda i coefficienti prudenziali, questi sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2 adottando il “metodo standardizzato semplificato” per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e del “metodo base” per il calcolo dei rischi operativi.

Nella tabella successiva si evidenzia come nel 2011, il rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate sia pari al 8,57%, superiore al requisito minimo del 6% imposto dalla normativa per gli istituti finanziari.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	2011	2010	2011	2010
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.606.198	1.523.477	1.401.900	1.322.311
1. Metodologia standardizzata	1.606.198	1.523.477	1.401.900	1.322.311
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			84.114	79.339
B.2 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			5.720	5.882
1. Metodo base			5.720	5.882
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			89.834	85.221
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza			1.401.900	1.322.311
C.1 Attività di rischio ponderate			1.401.900	1.322.311
C.2 Patrimonio di base/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,59%	10,14%
C.3 Patrimoni di vigilanza incluso TIER 3/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			8,59%	10,14%

Sezione 5. PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(14.291)	744	(13.547)
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	-	-	-
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	(14.291)	744	(13.547)

Sezione 6. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Gli Amministratori della Società nell'esercizio 2011 non hanno percepito compensi.

Non sono state prestate garanzie né erogati crediti a favore dei componenti degli organi societari.

Nel corso dell'esercizio si sono intrattenuti i seguenti rapporti commerciali e finanziari con le Società facenti parte del Gruppo Daimler, con le quali gli scambi sono avvenuti a normali condizioni e valori di mercato.

Mercedes-Benz Rental in liquidazione S.p.A., come riportato in altre sezioni della presente Nota Integrativa, nel corso del 2010 è stata incorporata nella Mercedes-Benz CharterWay S.p.A.; questo implica che nel corso del 2011 non sono presenti movimentazioni né economiche, né patrimoniali.

Verso Mercedes-Benz Rental in liquidazione S.p.A.	2011	2010
Interessi attivi	-	154
Altri ricavi	-	7
Totale Ricavi	-	161
Costi beni in noleggio	-	42
Altri costi	-	67
Totale Costi	-	109

Mercedes-Benz CharterWay S.p.A. riporta un saldo a nostro credito di Euro Migliaia 541 (Euro Migliaia 4.712 al 31 dicembre 2010) derivante dal saldo dei debiti per fatture di Euro Migliaia 142 e dal saldo dei crediti relativo sostanzialmente a servizi prestati per Euro Migliaia 683 (Euro Migliaia 4.919 al 31 dicembre 2010). Durante l'anno la società MBCW ha provveduto a riscattare il portafoglio leasing della società MBFSI; pertanto non sono più presenti contratti di leasing attivi tra le due controparti. Per quanto attiene i ricavi, essi sono originati da contratti di locazione finanziaria con un sensibile decremento pari a Euro Migliaia 198 rispetto allo scorso esercizio, dovuto alle motivazioni sopra menzionate e da diversi servizi prestati. Si registra un incremento dei costi di noleggio per Euro Migliaia 326.

Verso Mercedes-Benz CharterWay S.p.A.	2011	2010
Crediti per fatture emesse	299	1.018
Crediti per leasing	89	3.901
Credito per fatture da emettere	295	-
Totale Crediti commerciali	683	4.919
Debiti per fatture ricevute	112	149
Debiti per fatture da ricevere	30	58
Totale Debiti commerciali	142	207
Interessi attivi da leasing	58	256
Interessi attivi da c/c Corrispondenza	-	39
Altri ricavi	294	43
Totale Ricavi	352	338
Costi beni in noleggio	617	291
Altri costi	161	58
Totale Costi	778	349

Per quanto concerne *Mercedes-Benz Italia S.p.A* si riporta un saldo a nostro debito pari a Euro Migliaia 23.693 (saldo a credito pari a Euro Migliaia 25.569 al 31 dicembre 2010) relativo soprattutto a debiti per operazioni di factoring effettuate nell'ultima parte dell'anno. Per quanto riguarda i crediti commerciali, si segnala il sensibile decremento del credito su perdite fiscali a seguito del cambiamento del contratto del consolidato fiscale. I crediti finanziari sono pari a Euro Migliaia 2.164 (Euro Migliaia 2.398 al 31 dicembre 2010) relativi alle anticipazioni cessioni pro-solvendo come descritto nella parte D, tabella B.2.1.

I debiti commerciali sono pari a Euro Migliaia 35.284 (Euro Migliaia 1.498 al 31 dicembre 2010) e sono riferiti alla sopra menzionata attività di factoring.

Gli interessi attivi pari a Euro Migliaia 6.649 (Euro Migliaia 5.102 nel 2010) sono riferiti all'attività di factoring mentre gli Altri ricavi, pari a Euro Migliaia 8.166, sono riferiti a contributi campagne per Euro Migliaia 7.431 (Euro Migliaia 12.773 al 31 dicembre 2010) e addebiti diversi per Euro Migliaia 735 con un decremento complessivo di Euro Migliaia 4.685 rispetto allo scorso esercizio.

La situazione finanziaria riporta un saldo complessivo a nostro debito pari a Euro Migliaia 415.743 (Euro Migliaia 460.845 al 31 dicembre 2010); il saldo è costituito da debiti per finanziamenti pari a Euro Migliaia 415.000 con un decremento di Euro Migliaia 45.000 rispetto al 31 dicembre 2010.

I costi complessivamente diminuiscono di Euro Migliaia 1.777 sostanzialmente a seguito del decremento degli interessi passivi per finanziamenti.

Verso Mercedes-Benz Italia S.p.A.	2011	2010
Crediti per fatture emesse	8.113	7.447
Credito su perdite fiscali	980	17.668
Credito per fatture da emettere	334	454
Totale Crediti commerciali	9.427	25.569
Credito per anticipazioni cessioni pro-solvendo	2.164	2.398
Totale Crediti finanziari	2.164	2.398
Debiti per fatture ricevute	35.103	763
Debiti per fatture da ricevere	134	454
Note credito da emettere	47	281
Totale Debiti commerciali	35.284	1.498
Debiti per finanziamenti	415.000	460.000
Altre componenti passive finanziarie	743	845
Totale Debiti finanziari	415.743	460.845
Interessi attivi	6.649	5.102
Altri ricavi	8.166	14.398
Totale Ricavi	14.815	19.500
Manutenzione contratti leasing	3.086	3.446
Interessi passivi	10.593	12.464
Consulenze	1.062	733
Costi per rivendita	240	673
Altri costi	1.660	1.102
Totale Costi	16.641	18.418

Mercedes-Benz Roma S.p.A. riporta un saldo a nostro debito pari a Euro Migliaia 1.687 (Euro Migliaia 685 al 31 dicembre 2010) costituiti da debiti per fatture da ricevere per Euro Migliaia 222 e debiti per fatture ricevute per Euro Migliaia 1.465. Lo scorso esercizio presentava anche crediti per fatture emesse pari a Euro Migliaia 107.

I ricavi del 2011 risultano essere Euro Migliaia 64 (Euro Migliaia 108 al 31 dicembre 2010); i costi, pari a Euro Migliaia 1.809 (Euro Migliaia 2.421 al 31 dicembre 2010), sono sostanzialmente derivanti da provvigioni e si decrementano per Euro Migliaia 612.

Verso Mercedes-Benz Roma S.p.A.	2011	2010
Crediti per fatture emesse	-	107
Totale Crediti commerciali	-	107
Debiti per fatture ricevute	1.465	257
Debiti per fatture da ricevere	222	535
Totale Debiti commerciali	1.687	792
Altri ricavi	64	108
Totale Ricavi	64	108
Altri costi	1.809	2.421
Totale Costi	1.809	2.421

Mercedes-Benz Milano S.p.A. riporta un saldo a nostro debito pari a Euro Migliaia 1.086 (Euro Migliaia 473 al 31 dicembre 2010) derivante da debiti per fatture da ricevere per Euro Migliaia 200 e fatture ricevute per Euro Migliaia 886. I ricavi del 2011 risultano essere Euro Migliaia 101 (Euro Migliaia 243 al 31 dicembre 2010) derivanti da contributi per campagne promozionali; i costi (decrementati di Euro Migliaia 100 rispetto allo scorso esercizio) sono relativi sostanzialmente a provvigioni.

Verso Mercedes-Benz Milano S.p.A.	2011	2010
Debiti per fatture ricevute	886	276
Debiti per fatture da ricevere	200	197
Totale Debiti commerciali	1.086	473
Altri ricavi	101	243
Totale Ricavi	101	243
Altri costi	847	947
Totale Costi	847	947

EvoBus Italia S.p.A. riporta un debito al 31 dicembre 2011 per Euro Migliaia 15.616 (Euro Migliaia 10.348 al 31 dicembre 2010) per fatture ricevute a fronte dei beni acquisiti e in attesa di locazione; in questo esercizio non risultano esserci crediti (Euro Migliaia 170 al 31 dicembre 2010).

I ricavi del 2011 risultano essere Euro Migliaia 71 (Euro Migliaia 61 al 31 dicembre 2010) derivanti dai contributi per campagne promozionali; i costi sono pari a Euro Migliaia 97 (Euro Migliaia 27 al 31 dicembre 2010) e sono sostanzialmente dovuti a provvigioni.

Verso Evobus Italia S.p.A.	2011	2010
Crediti per fatture emesse	-	170
Totale Crediti commerciali	-	170
Debiti per fatture ricevute	15.616	10.348
Totale Debiti commerciali	15.616	10.348
Altri ricavi	71	61
Totale Ricavi	71	61
Altri costi	97	27
Totale Costi	97	27

Mercedes-Benz Servizi Assicurativi S.p.A. riporta un saldo a nostro credito pari a Euro Migliaia 252 (Euro Migliaia 349 al 31 dicembre 2010); il decremento dei crediti è relativo ad un efficientamento della gestione del sistema di tesoreria intercompany.

I ricavi risultano essere pari a Euro Migliaia 279 (Euro Migliaia 218 al 31 dicembre 2010) rappresentati dai sopraindicati addebiti; si ravvisano costi solo per Euro Migliaia 33 (Euro Migliaia 0 al 31 dicembre 2010).

Verso Mercedes-Benz Servizi Assicurativi S.p.A.	2011	2010
Crediti per fatture emesse	30	234
Credito per fatture da emettere	222	115
Totale Crediti commerciali	252	349
Altri ricavi	279	218
Totale Ricavi	279	218
Altri costi	33	-
Totale Costi	33	-

Mercedes-Benz Financial Services UK Ltd. riporta un saldo a nostro debito di Euro Migliaia 578 (Euro Migliaia 55 al 31 dicembre 2010) relative alla consulenza per la manutenzione del sistema informativo. I costi sono diminuiti, rispetto allo scorso esercizio, di Euro Migliaia 396.

Verso Mercedes-Benz Financial Services UK Ltd.	2011	2010
Debiti per fatture ricevute	532	55
Debiti per fatture da ricevere	46	-
Totale Debiti commerciali	578	55
Consulenze sistema Phoenix	2.188	2.584
Totale costi	2.188	2.584

Nella situazione commerciale con *Daimler AG* non sono presenti partite a credito (Euro Migliaia 41 al 31 dicembre 2010); il saldo a nostro debito è pari a Euro Migliaia 94 (Euro Migliaia 442 al 31 dicembre 2010). Rispetto allo scorso esercizio si segnala un significativo incremento, pari a Euro Migliaia 11.673, del credito finanziario derivante dalle movimentazioni del conto corrente di corrispondenza.

I debiti per finanziamenti passivi ammontano a Euro Migliaia 555.000 (Euro Migliaia 500.000 al 31 dicembre 2010), gli interessi passivi maturati nello stesso periodo ammontano a Euro Migliaia 13.899 (Euro Migliaia 6.186 al 31 dicembre 2010).

Verso Daimler AG	2011	2010
Note credito da ricevere	-	41
Totale Crediti commerciali	-	41
Credito su c/c Corrispondenza	18.139	6.466
Totale Crediti finanziari	18.139	6.466
Debiti per fatture ricevute	94	426
Debiti per fatture da ricevere	-	16
Totale Debiti commerciali	94	442
Debiti per finanziamenti	555.000	500.000
Altre componenti passive finanziarie	6.360	3.678
Totale Debiti finanziari	561.360	503.678
Altri Costi	435	648
Interessi passivi	13.899	6.186
Totale Costi	14.334	6.834

La situazione finanziaria complessiva con *Daimler International Finance B.V.* risulta essere pari a Euro Migliaia 407.736 (Euro Migliaia 354.415 al 31 dicembre 2010); nel corso dell'anno sono maturati interessi per Euro Migliaia 13.732 (Euro Migliaia 18.507 al 31 dicembre 2010); il sensibile decremento rispetto allo scorso esercizio, pari a Euro Migliaia 4.775, è dovuto al fatto che, a parte la fine dell'anno, nel corso del 2011 la Società ha sempre presentato una minore componente patrimoniale a debito.

Verso Daimler International Finance B.V.	2011	2010
Debiti per finanziamenti	404.721	350.000
Altre componenti passive finanziarie	3.015	4.415
Totale Debiti finanziari	407.736	354.415
Interessi passivi	13.732	18.507
Totale Costi	13.732	18.507

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate operazioni con la Società *Mercedes-Benz Bank AG* per costi attinenti alla gestione del personale per complessivi Euro Migliaia 6 (Euro Migliaia 3 al 31 dicembre 2010).

Verso Mercedes-Benz Bank AG	2011	2010
Fatture da ricevere	-	-
Totale Debiti finanziari	-	-
Riaddebito costi personale	6	3
Totale Costi	6	3

Mercedes-Benz Financial Services AG riporta un saldo a nostro debito pari a Euro Migliaia 23 (Euro Migliaia 30 al 31 dicembre 2010) derivante da debiti per fatture ricevute per Euro Migliaia 68 e crediti per fatture emesse o da emettere per Euro Migliaia 45. I costi (decrementati di Euro Migliaia 89 rispetto allo scorso esercizio) sono relativi sostanzialmente a riaddebiti per costi IT. I ricavi, pari a Euro Migliaia 80, sono riaddebiti per costi del personale.

Verso Mercedes-Benz Financial Services AG	2011	2010
Crediti per fatture emesse	20	5
Crediti per fatture da emettere	25	-
Totale Crediti commerciali	45	5
Debiti per fatture ricevute	68	35
Totale Debiti finanziari	68	35
Altri ricavi	80	-
Totale ricavi	80	-
Riaddebito costi personale	16	146
Altri costi	101	60
Totale Costi	117	206

Mercedes-Benz Financial Services Schweiz AG riporta un saldo a nostro debito pari a Euro Migliaia 75 (Euro Migliaia 125 al 31 dicembre 2010) e sono riferiti a costi attinenti alla gestione del personale. I costi sono pari complessivamente a Euro Migliaia 305 (Euro Migliaia 125 al 31 dicembre 2010).

Verso Mercedes-Benz Financial Services Schweiz AG	2011	2010
Fatture da ricevere	75	-
Debiti per fatture ricevute	-	125
Totale Debiti finanziari	75	125
Riaddebito costi personale	305	125
Totale costi	305	125

Sezione 7. ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

La Società è controllata dalla Mercedes-Benz Italia S.p.A. che ha sede in Roma, Via Giulio Vincenzo Bona 110.

PUBBLICITA' DEI CORRISPETTIVI

Di seguito si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio da parte della società di revisione KPMG S.p.A., a fronte dei servizi forniti alla società (valori espressi in Euro):

	2011
Servizi di Revisione (Revisione legale del bilancio di esercizio e revisione volontaria del Reporting Package al 31.12.2011)	129.835
Servizi di Attestazione (Revisione contabile limitata e revisione volontaria del Reporting Package al 30.06.2011)	15.015
Servizi di sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	3.150
Totale corrispettivi	148.000